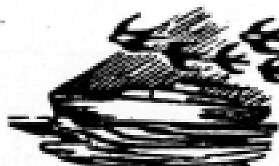


FRIULI NEL MONDO



Anno VIII - Num. 69
Agosto 1959
Spedizione in abbon. postale - Gruppo III

ORGANO UFFICIALE DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO"
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA MISSIONARI, 2 - TELEFONO 55.077

Abbon. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 2.400

La scomparsa di Podrecca emigrante d'eccezione

CREO' UN MONDO DI LEGNO A IMMAGINE DELL'UMANITA'

Un'agenzia nazionale di stampa ha diramato da Ginevra (Svizzera), la notte del 5 luglio la seguente notizia, ripresa da tutti i quotidiani d'Italia: «Nella clinica Beaulieu di Ginevra, dove era stato trasportato in seguito ad un attacco di ulcera duodenale, è deceduto, a mezzanotte circa tra il sabato e la domenica, Vittorio Podrecca, il creatore del teatro di marionette denominato «I piccoli», conosciuto in tutto il mondo. Le rappresentazioni in corso a Ginevra avranno ugualmente luogo, così come — per volontà dell'estinto — la compagnia terrà fede agli impegni artistici che debbono portare le marionette, e i loro animatori, in Russia e in Oriente».

Un nuovo, grave lutto per la cultura italiana, una gravissima perdita per il Friuli che da Vittorio Podrecca — rimasto friulano, cividalese, nella più assoluta integrità, nonostante assai rari fossero i suoi ritorni nella propria terra (l'ultima volta che i suoi corregionali lo videro e lo applaudirono fu nel 1953, dopo un'assenza protrattasi per vent'anni) — traeva onore in tutto il mondo, perchè per ben tre volte la



VITTORIO PODRECCA

compagnia de «I piccoli» ha fatto il giro della terra, visitando 36 Paesi dei cinque continenti, dandovi un complesso di 26 mila rappresentazioni.

Anche Vittorio Podrecca fu dunque, a suo modo, un emigrante: la sua vita, anzi, dopo il 1914, anno che segna la data di nascita dei suoi «pupazzi», fu una continua emigrazione intrapresa con il fine di recare divertimento e gioia — e con il risultato di suscitare ammirazione ed entusiasmo — dovunque: fra i balenieri norvegesi come fra gli intellettuali parigini e i negri delle piantagioni di caffè del Brasile. Ammirazione ed entusiasmo: perchè ogni spettatore dei suoi spettacoli, al di là dei gesti aggraziati o convulsi delle marionette, ha riconosciuto se stesso. Creature di segatura e di legno, quelle di «papà» Podrecca: ma attraverso i fili che ne muovono le giunture passa una altissima carica di umanità e di poesia. Non per nulla un esimio critico musicale francese, il Vuillermoz, ha scritto che il grande friulano «ha creato un mondo intero ad immagine e somiglianza dell'umanità». E uno dei maggiori scrittori italiani, Giovanni Papini, poteva a ragione concludere una poesia dedicata al «portentoso Podrecca» con l'affermazione che «i pupi di cencio e di legno — vincon noi vivi per grazia ed ingegno». Ma come ricordare tutte le testimonianze di stima e di affetto tributate a Podrecca dalle più qualificate personalità del teatro, della letteratura e dell'arte italiane e straniere? Per unanime e universale riconoscimento, questo friulano errabondo dall'anima perennemente affacciata alla balaustra dell'incomparabile «puint dal Diàul» della sua Cividale, ha fissato, nella ricchissima tradizione scenica di ogni tempo e d'ogni Paese, un genere di spettacolo che supera ogni precedente conquista: e i «pupàri» di Sicilia e le marionette del Cinque e Seicento italiani, e i pupazzi di Aichers e quelli di Alexandra Exter.

Infiniti gli episodi che confermano la ammirazione che il creatore del «Teatro dei piccoli» godeva nel mondo. Ci limiteremo a ricordarne uno, avvenuto fra Podrecca e Arturo Toscanini. Nel 1940, all'inizio delle ostilità, la compagnia effettuava una tournée negli Stati Uniti, quando, per mancanza di danaro, venne a trovarsi nell'impossibilità di continuare le rappresentazioni. L'illustre musicista, venuto a conoscenza delle difficoltà finanziarie della compagnia, fece pervenire a Podrecca un assegno di 2.000 dollari, appena ricevuto per un concerto e che il maestro non aveva ancora riscosso. Ciò consentì a Podrecca di affrontare il viaggio che portò lui e le 25 persone della compagnia in Argentina, dove il «Teatro dei piccoli» rimase per dieci anni.

Del Friuli Podrecca aveva conservato, oltre che la tradizionale onestà e laboriosità, anche la parlata. Lui che era padrone di cinque o sei lingue straniere, quando incontrava un friulano amava esprimersi nella nostra bella lingua ladina: e nulla era tanto caro a quest'uomo che aveva visto tante genti e tante nazioni quanto rievocare, con una cordialità che trapelava da ogni parola e da ogni gesto, la sua terra natale: Udine, la Carnia, e — naturalmente — Cividale. Non disse egli stesso, del resto, proprio in occasione del suo ritorno in Friuli del 1953, che le sue marionette erano friulane, e meglio ancora, cividalesi?

Caro Podrecca. Tra breve le sue spoglie, dopo esser trasportate da Ginevra a Roma, sede della compagnia de «I piccoli», saranno inumate nell'amata città in cui vide la luce. Intanto, ai funerali romani, tra le numerose corone tra le quali figurava quella della Presidenza del Consiglio dei Ministri, una ne era stata inviata dai cividalesi, mentre il sindaco della città, sen. Pelizzo, seguiva il feretro.

L'Ente «Friuli nel mondo», inchinandosi riverente dinanzi alla salma di Vittorio Podrecca, porge alla vedova, ai parenti e particolarmente allo scrittore Orio Vergani, nipote dell'estinto, le più vive e commosse condoglianze. Esse sono anche l'attestato del cordoglio di tutti gli emigrati friulani, che nel «papà dei piccoli» riconoscono un loro compagno d'eccezione.



Il monumento dedicato da Gorizia ai Caduti della leggendaria Divisione «Julia». L'opera, concepita da due «scarponi», lo scultore Emilio Musso e l'architetto gemonese E. Pittini, docenti al Politecnico di Torino, è stata inaugurata il 24 maggio al Parco della Rimembranza del capoluogo isontino, nel corso d'una solenne cerimonia alla quale hanno partecipato migliaia di «penne nere» delle Tre Venezie.

IL CONGRESSO DELLA FILOLOGICA

Il XXXVI congresso della Società Filologica Friulana si terrà il 27 settembre a Gorizia. I lavori si svolgeranno nell'àmbito dello storico Castello e del suggestivo Borgo ad esso adiacente. E' prevista la partecipazione di numerosissimi soci del sodalizio e loro familiari dalle tre province di Udine, Gorizia e Trieste, nonchè di rappresentanze di «Fogolârs» in Italia e all'estero.

Il congresso del 1959 assume particolare rilievo coincidendo con la celebrazione dei quarant'anni di vita della Filologica (com'è noto, la Società benemerita venne fondata nel 1919, appunto in Gorizia, dall'illustre studioso Graziadío Isaia Ascoli, a buon diritto definito «il padre della moderna glottologia»). Gli otto lustri d'attività della Filologica saranno opportunamente rievocati da una pubblicazione, attualmente in corso di stampa.

Il discorso commemorativo del quarantennale della Filologica Friulana sarà pronunciato dal presidente sen. Tiziano Tessitori, il quale, con la sua fervida e magistrale oratoria, dirà della vita feconda di opere e di benemerenze della maggior istituzione culturale friulana.

PROBLEMI UMANI DELL'EMIGRAZIONE

Organizzato dal CIF di Udine con l'approvazione e l'appoggio del Ministero della Pubblica Istruzione, si è tenuto a Piano d'Arta, nei giorni 28, 29 e 30 giugno e 1 e 2 luglio, un corso per lo studio dei problemi umani dell'emigrazione. Vi hanno partecipato oltre una trentina di persone interessate all'importante argomento: tra essi, sindaci e sacerdoti, maestri e collocatori comunali, assistenti sociali. Docenti del corso, che ha registrato la trattazione di argomenti del più vivo interesse, sono stati il prof. Enrico Cattonaro ordinario di psicologia all'Università degli Studi di Padova, la prof. Bruna Carazzolo incaricata per i corsi d'educazione degli adulti del Ministero della P.I., mons. Travani parroco del Duomo di Udine, e il dott. Ermete Pellizzari direttore dell'Ente «Friuli nel mondo».

I temi delle lezioni sono stati i seguenti: «L'esperienza e le idee guida nella vita dell'adulto», «L'azione dell'ambiente e le reazioni dell'individuo», «L'adattamento sociale dell'emigrante e il problema della famiglia», «Le religioni sono tutte uguali?», «Situazione dell'emigrazione nella nostra provincia nel 1958» e «L'orientamento dell'emigrante perchè possa liberamente inserirsi nel nuovo ambiente sociale e di lavoro».

Ad ogni lezione sono seguite animate discussioni di gruppo, durante le quali sono stati abbozzati i programmi per futuri corsi di conversazioni per gli emigranti stagionali della regione.

Il sen. Tiziano Tessitori, presidente dell'Ente «Friuli nel mondo», ha inviato ai partecipanti al corso di Piano d'Arta un telegramma di adesione e di compiacimento, con l'augurio che il convegno segnasse la premessa di una più proficua assistenza morale agli emigranti.

UDINE INDIMENTICABILE

Parole della signora Anna Zof in Deganis, residente a Toronto (Canada):

Leggendo i tuoi articoli, le tue poesie, o caro «Friul nel mondo», mi sembra di rivivere gli anni trascorsi sotto il cielo della mia indimenticabile Udine, nella mia casa di via S. Lazzaro 26, accanto a quella del bravo poeta Aurelio Cantoni... Vivo aspettando sempre che la fortuna mi assista concedendomi di tornare a rivedere i miei cari, gli amici, i conoscenti, a respirare l'aria buona e pura del mio amato, dolce Friuli.

OSPITI GRADITI DELL'ENTE

Brusadin Giuseppe (Francia) ha fatto ritorno nel natio S. Quirino e non ha mancato di visitarci, come suole fare ogni anno, per testimoniarci la sua simpatia e il suo affetto profondi. Ci ha parlato del suo avviato ristorante e ci ha espresso un desiderio che non abbiamo mancato di esaudire: pubblicare una foto del suo paese.

Cattaruzzi Mario (Venezuela), felice di aver rivisto la natale città di Udine, ci ha parlato del suo lavoro e di quello dei nostri corregionali nella repubblica sudamericana che lo ospita. Il giornale gli piace, e le radiotrasmissioni riscuotono il suo interesse.

D'Agostini Tranquillo (Francia) abbia il nostro più cordiale ringraziamento per i saluti recatici dalla sua gentile signora in occasione della breve vacanza in Bressa di Campoformido. Ringraziamo anche il nostro abbonato per la fedeltà al giornale, che legge con avidità, e gli facciamo auguri per la prosperità della sua fattoria.

RITORNO IN FRIULI

Da più di trent'anni vivo in America, a Washington. Durante il mio recente viaggio in Patria venni a rinnovare l'abbonamento al tanto caro giornale. Non saprò mai dire quel che ho provato per la gentile accoglienza negli uffici dell'Ente, quale commozione si è risvegliata in me, quanti sentimenti assopiti dal tempo e dalla lontananza. E che amarezza al pensiero di dover vivere lontano dalla mia Patria, dal mio paese — Maniago — rinnovato e bello come non avrei mai creduto rivedere! Molto gentilmente il sindaco comm. Cimatoribus mi condusse a visitare il magnifico ospedale civile, la scuola coltellinai così utile per la nostra industria, tutta la Val Cellina. Serberò profonda riconoscenza anche al sig. sindaco del mio caro, indimenticabile paese...

MAURO CANDIDO

D'Aronco Nicolina (Tanganyka) gradisce molto il giornale che le reca notizie del suo amato Friuli, e dagli uffici dell'Ente invia saluti affettuosi al marito in Africa, al suocero, ai cognati sparsi in tutto il mondo e fa tanti auguri a tutti da parte del nipotino Carlo, del quale invia a ciascuno un bacetto.

Della Mora Vittorio (Canada), accompagnato dalla sua gentile signora, è lieto di vivere in una bella città come Toronto, dove gode d'una buona posizione, ma non dimentica il Friuli e soprattutto il suo Colloredo di Prato. Dal paese natale tutt'e due salutano parenti e amici in patria e all'estero.

Della Siega Alfredo (Belgio), non potendo venire a trovarci, ha incaricato la sua figliola di farlo a suo nome (grazie di cuore). La gentile e graziosa signorina ci ha dichiarato di aver visto il giornale a mezzo di alcuni amici: esso è tanto piaciuto a lei e ai suoi familiari da desiderare di riceverlo sempre e direttamente.

Del Torre Fabiano (Francia), che con una lettera ci aveva cortesemente preannunciato la sua visita, ha recato con sè nei nostri uffici la sua gentile consorte, signora Delma, e le due figliole Marisa e Ada. Tutt'e quattro sono stati concordi nel dichiararsi lieti del giornale, e insieme salutano i parenti e gli amici emigrati.

Del Vecchio Giancarlo (Argentina), appena fatto ritorno nella natia Udine, è venuto a farci visita e ci ha parlato della bella città di Buenos Aires e dei friulani colà residenti. A nostro mezzo saluta tutti gli amici e conoscenti nella Repubblica del Plata.

Del Zotto Angelo (Canada), segretario della «Famèe furlane» di Toronto, è stato latore degli affettuosi saluti dei friulani tutti della capitale dell'Ontario ai dirigenti dell'Ente. Da queste colonne, con altrettanto affetto ricambiamo i graditissimi saluti, e aggiungiamo l'augurio più cordiale per tutta la «Famèe». Il sig. Del Zotto ci ha ampiamente parlato della bella attività del sodalizio e dello spirito di squisita fratellanza che regna fra i soci.

Floreani Sergio (Tanganyka) ci ha parlato con diffusione del suo lavoro di estrazione di fibre e d'una sua iniziativa di cui gli siamo vivamente grati: egli, infatti, su alcune sue opere ha apposto una targa intestata «Friuli nel mondo» per far conoscere anche agli italiani delle altre regioni cosa sanno fare i friulani.

Melosso Giovanni (Svezia) e la sua gentile signora ci hanno fatto visita in occasione della loro breve vacanza in Meduno. Dal caro paese salutano parenti e amici, e rivolgono auguri a tutti i friulani emigrati.

Odorico comm. Pietro (Danimarca), vicepresidente del «Fogolâr furlan» di Copenaghen, di cui è animatore instancabile, è tornato con la sua gentile signora e con la sua graziosa figliola a trascorrere, come già nella scorsa estate, un meritato periodo di riposo nel natio Sequals. E, naturalmente, i tre signori Odorico, con i quali era anche don Silvio Porisiensi, presidente onorario del sodalizio friulano nella capitale danese, non hanno mancato di farci visita e di parlarci dell'attività del «Fogolâr», ai soci del quale, unitamente agli amici tutti in patria e all'estero, inviano cordialissimi saluti.

Papinutti P. Emidio (Guatemala) ha fatto ritorno, dopo sette anni d'assenza, al suo caro paese natio: Buia. L'ospite gradito, che in terra guatelmateca svolge altissima opera di apostolato cristiano e di cultura, essendo missionario e docente universitario, s'è vivamente congratulato con i dirigenti dell'Ente per le molteplici attività a favore dei nostri corregionali emigrati, ai quali tutti invia dalla «piccola patria», dove si tratterrà un mese, la sua benedizione.

Peressini Sante Lino (Messico) è tornato da Gomez Palacio, dove risiede, al natio Azzano X, insieme con la sua graziosa figliola, studentessa universitaria in chimica biologica. Nella sua visita ai nostri uffici, egli ci ha parlato a lungo della bella e ospitale nazione messicana e della sua gioia per esser tornato in Italia, prima tappa d'un giro attraverso l'Europa che intraprenderà perchè la sua figliola possa rendersi conto delle realizzazioni del nostro Paese e delle nazioni del nostro continente. Gli ospiti graditi hanno manifestato il più vivo entusiasmo per l'Ente e per il nostro giornale.

Stabile Liliana (Svizzera) non riteneva di esser completamente soddisfatta del suo ritorno in Friuli, senza — ci ha dichiarato — far visita all'Ente che gode tutta la sua stima e la sua simpatia. Dal natale paese di Faedis saluta il marito, familiari, amici.

Taglialegna Giovanni (Canada) saluta, dalle colonne del giornale che gli è tanto caro, gli amici dell'ospitale nazione nordamericana: il suo ricordo raggiunge tutti dalla natia Latisana.

Tomada Silvano (Svizzera) ha approfittato del suo ritorno a Pasian di Prato per visitare gli uffici dell'Ente che ha tutta la sua stima e simpatia. Pur non discutendo le bellezze di Lucerna, dove risiede, ha confessato che il Friuli gli sembra infinitamente più bello.



ADELAIDE (Australia) — *Un momento della serata dedicata dal «Fogolâr furlan» all'audizione dei radiomessaggi dal Friuli: il vicepresidente del sodalizio, sig. A. C. Fabro (al microfono), il segretario sig. Aldo Scarpin e tre bambine mentre si attende l'esito dell'estrazione dei nominativi di tre soci cui sarà fatto omaggio dell'abbonamento a «Friuli nel mondo» per il 1959. La sorte ha favorito i sigg. Olivo Ermanno, Renato Venuti e Raffaele Franzin.*

L'audizione dei radiomessaggi al "Fogolâr furlan" di Adelaide

Nel nostro numero di maggio abbiamo dato con gioia la notizia della costituzione del «Fogolâr furlan» di Adelaide (Australia). Oggi, con altrettanta letizia, pubblichiamo una nota di cronaca della festa organizzata dal sodalizio il 24 aprile per dar modo ai soci di ascoltare i radiomessaggi pasquali dei loro cari residenti in Friuli.

A quanto ci informa il segretario del «Fogolâr», sig. Aldo Scarpin, ben 250 erano i presenti (destinatari dei messaggi, loro parenti, amici e simpatizzanti del sodalizio) convenuti nella sala della Catholic Italian Welfare Association. Essi hanno ascoltato in silenzio, non nascondendo tuttavia la loro profonda commozione, la voce dei cari, e a termine dell'audizione hanno espresso la loro soddisfazione e la loro gratitudine all'indirizzo dell'Ente per l'iniziativa che ha recato a ciascuno tanta gioia e tanta cocente nostalgia della casa lontana.

Nel corso della manifestazione, i dirigenti del «Fogolâr» hanno dato vita ad un'idea che merita tutto il nostro plauso e che additiamo ad esempio a tutte le comunità friulane all'estero: si è proceduto all'estrazione a sorte di tre nominativi, cui il sodalizio ha fatto dono dell'abbonamento al nostro giornale per il 1959. I favoriti dalla fortuna sono stati i sigg. Olivo Ermanno, Renato Venuti e Raffaele Franzin, residenti rispettivamente a Joslin, Marryatville e Unley.

A completamento della riuscitissima serata, svoltasi all'insegna della più schietta friulanità, si è avuto un «gustâ in compagnie» e un trattenimento danzante.

Due nostri validi collaboratori



Due preziosi collaboratori di «Friuli nel mondo» e due grandi amici dei nostri corregionali all'estero sono don Marino Di Benedetto e mons. Luigi Ridolfi (il «papà degli emigrati»), qui fotografati insieme a Le Havre (Francia), a bordo della motonave «Italia» della «Home Lines» che li trasportava verso l'America del Nord.

Attualmente, mons. Ridolfi è a Toronto, base della sua missione tra i friulani in Canada. Da una lettera inviatuci da don Di Benedetto abbiamo appreso che, dopo alcuni giorni di navigazione, monsignore era stato colpito da una polmonite. Successive notizie ci hanno informato che mons. Ridolfi, giunto a Quebec il 3 giugno, è rimasto per otto giorni degente all'ospedale, dove ebbe la visita di nostri emigrati di Quebec e Montreal, che vollero testimoniare al santo sacerdote tutta la loro stima.

Appena rimesso dalla malattia, mons. Ridolfi si è recato a Montreal, dove ha visitato il Fogolâr «Chino Ermacora» e dove farà ritorno in settembre, e successivamente ha fatto visita a numerosi emigrati friulani residenti in Ottawa, la capitale federale. Particolarmente lieto l'incontro con l'on. Umberto Badanai, di Azzano X, membro del Parlamento canadese.

Chi voglia scrivere a mons. Ridolfi, lo faccia indirizzando presso il sig. Giacomo Zucchi: Coldselle 266, Toronto (Ont.) - Downsiew.

RADIO

IL PRIMO FESTIVAL DELLA CANZONE FRIULANA

Nelle serate di sabato 18 e domenica 19 luglio, nel parco Giacomelli di Pradamano si è svolto il primo festival della canzone friulana moderna, cui hanno concorso 45 musicisti e parolieri della Regione. Manifestazione di dilettanti, cui però è arriso buon successo. Organizzato dalla «Scuele libare furlane», il festival è stato il primo esperimento di dare forma musicale nuova alla gamma dei sentimenti che, attraverso testi friulani, non dovevano discostarsi dall'ambiente e dalla tradizione nostrani. Dopo una prima selezione sono state prescelte dieci canzoni, di cui cinque sono risultate finaliste. Dal giudizio espresso dal pubblico, intervenuto assai numeroso alle due serate, sono risultate vincitrici, nell'ordine, le canzoni seguenti: «Anin frututs», su parole e musica di Leopoldo Carletti, da Pradamano; «Biele manine mê», con parole e musica di Dante Visentini, da Camino di Buttrio; «Torne», su parole di Bruna Antoniazzi in D'Odorico e musica di Adelino Antoniazzi, entrambi da Pasian di Prato. L'orchestra era diretta dal m.o Bruno Sebastianutto.

La 70a trasmissione di «Radio Friuli nel mondo», curata da Ermete Pellizzari, è una radiocronaca della manifestazione. Oltre le tre canzoni vincitrici, cantate rispettivamente da Desiderio Bressan, Beppino Lodolo ed Ezio De Marco, la nostra trasmissione dedicata agli emigrati registra anche una altra finalista: «I amorins», su testo di Guido Michelutti e musica del compianto Carlo Conti, cantata da Franca Leonarduzzi.



UDINE — *Proveniente da Gorizia, l'elicottero recante la sacra immagine della Madonna di Fatima atterra in piazza I Maggio.* — (Foto Pavonello).

Accolto da migliaia di fedeli friulani il simulacro della Madonna di Fatima

Continuando il suo viaggio attraverso le maggiori città d'Italia, la statua della Madonna di Fatima ha sostato anche a Gorizia e a Udine, accolta da folle immense di fedeli e dalle autorità ecclesiastiche, civili e militari dei due capoluoghi friulani.

A Gorizia il simulacro della Vergine, trasportato da un elicottero proveniente da Treviso, è giunto domenica sera 12 luglio al campo sportivo di via Baiamonti, mentre tutte le campane suonavano a distesa nel saluto alla celeste pellegrina. Collocata sul carro trionfale, la statua della Madonna miracolosa apparsa a tre fanciulli (la pastorella Lucia e i suoi cuginetti Francisco e Jacintha) il 13 maggio 1917 alla Cova de Iria, sul pianoro di Fatima in Portogallo, è passata in un lungo corteo attraverso le maggiori arterie cittadine, sino a raggiungere la chiesa del Sacro Cuore, dove mons. Soranzo, vicario generale dell'Arcidiocesi di Gorizia, ha officiato la prima Messa dinanzi all'effigie. Erano convenuti a Gorizia, dall'intera provincia, migliaia di fedeli che si sono inginocchiati riverenti al passaggio della Madonna, ai cui piedi erano quattro colombe bianche, immagine vivente della purezza.

L'indomani sera, l'elicottero ha trasportato il simulacro della Madonna di Fatima a Udine, dove era ad attenderlo una folla strabocchevole ammassatasi in piazza I Maggio, nelle vie adiacenti e lungo le rampe del colle del Castello. In Udine non s'era mai vista una simile moltitudine assistere ad un rito: oltre 15 mila i fedeli, molti dei quali convenuti dalla provincia (si calcola intorno al centinaio il numero dei pullmans affluiti in città da ogni centro del Friuli). L'elicottero è atterrato alle ore 20 precise nel centro dell'ampia piazza e la sacra immagine, recata da due sacerdoti, è stata portata davanti alla tribuna delle autorità, dove l'Arcivescovo mons. Zaffonato l'ha accolta inginocchiandosi e baciandola. Prendendo la parola, il Presule ha rivolto un ringraziamento a tutti, anche a coloro che non avevano potuto esser presenti al solenne arrivo, e un particolare pensiero ha avuto per i cari emigrati, presenti tuttavia in spirito all'imponente manifestazione di fede. La processione, tra due fitte ali di popolo, ha percorso via Patriarcato, via Piave, via Sovorgnana per giungere in piazza del Duomo. Nella Metropolitana, il simulacro della Vergine è stato intronizzato al lato dell'altare maggiore su un apposito podio coperto di fiori, ed ivi è rimasto esposto sino all'indomani sera. Si calcola che circa 40 mila persone siano convenute dalla provincia a venerare la Vergine.

Nel "Fogolâr„ di Brisbane

Con vivissima gioia e, insieme, con intensa commozione sono stati ascoltati nella sede del «Fogolâr» di Brisbane i messaggi di saluto e di augurio pervenuti, a mezzo dell'Ente, dai familiari in Friuli in occasione della Pasqua. I soci del sodalizio avrebbero desiderato che il numero dei messaggi fosse maggiore; ma sarà per un'altra volta, non è vero? Dopo l'audizione dei messaggi è stato tenuto un «pranzo dell'amicizia», con la partecipazione di 170 persone che hanno oltremodo gustato la squisita «polente e luianie», così cara alla nostra tradizione.

UN MESSAGGIO CANORO DAL CANADA A SEDEGLIANO

La sera del 9 luglio, festa di famiglia nella sede del coro di S. Lorenzo di Sedegliano: i bravi cantori del m.o Leandro Plenizio si sono riuniti per ascoltare la registrazione, incisa su nastro, di una decina di componenti del coro stesso emigrati in Canada e datisi convegno a Vancouver per dimostrare che del loro paese e del loro Friuli non si sono dimenticati. La registrazione comprendeva l'esecuzione di inni e villotte, e saluti e ricordi ai familiari e compaesani.

Erano intervenuti alla simpatica, commovente riunione anche il gen. Eugenio Morra e il dott. Ermete Pellizzari, rispettivamente vicepresidente e direttore dell'Ente «Friuli nel mondo». Il gen. Morra, prendendo la parola, si è compiaciuto per l'iniziativa dei nostri emigrati che con tanto amore ricordano la loro terra natale, e ha elogiato il coro di S. Lorenzo di Sedegliano che così efficacemente mantiene saldi i vincoli con i nostri lavoratori lontani.

Un lavoratore

Un friulano che si è sempre dimostrato ottimo lavoratore e — attraverso la sua rettitudine — un cittadino che ha tenuto alto il nome dell'Italia all'estero, è il sig. Giovanni Bortolussi, tornato nell'agosto 1957 nel natio paese di Travesio dalla Germania.

Un emigrante anch'egli, come tanti del nostro Friuli. Già nel 1895, a soli 14 anni, cercò lavoro all'estero: in Germania, appunto; ma ne tornò non appena, nel 1915, l'Italia entrata in guerra ebbe bisogno anche della sua fede in lei e del suo amore per lei. Poi, a conflitto concluso, il caporale di fanteria Giovanni Bortolussi, che aveva compiuto tutto il suo dovere d'italiano nelle trincee del Carso e sulle balze del Grappa e sul Piave, tornò ad essere l'artigiano emigrante che, con un fardello di poche cose in mano e di molte speranze in cuore, saluta i luoghi amati della fanciullezza e se ne va oltre i monti che chiudono il giro dell'orizzonte.

Lavoro umile e onorato quello di Giovanni Bortolussi: lo stuccatore; ma in Oberhausen, la città che lo ospitò, non doveva tardare a diventare impresario e a mettersi in luce per le proprie doti di intraprendenza e di serietà professionale: tanto da vedersi rilasciato dall'organizzazione artigiana del Circondario di Dusseldorf un diploma di benemerenza. E quando, il 30 gennaio 1957, l'emigrato friulano celebrò le nozze d'oro con la sua fedele compagna, la signora Costanza Rugo, intorno ai due sposi italiani fu tutto un plebiscito di simpatia e d'affetto: autorità comunali e del territorio della Westfalia del Nord, nonchè consolari italiane, espressero ai coniugi Bortolussi il loro rallegramento ed augurio.

Ora, a 78 anni, l'ex emigrante vive nel paese che lo vide nascere e che egli tenne chiuso in cuore e nel ricordo come l'immagine più dolce che l'esistenza potesse largirgli. Ha voluto farvi ritorno, esattamente due anni fa, perchè non se la sentiva di rimanerne lontano più a lungo. E a Travesio rimarrà sino all'ultimo giorno di questa sua vita che appunto per la sua semplicità, appunto perchè si identifica con quella di migliaia e migliaia di nostri emigranti, meritava di essere qui narrata.



Forni di Sopra, nella valle del Tagliamento. Quest'anno, dal 9 al 31 agosto, nell'incantevole paese carnico sarà tenuta una mostra del costume friulano.

Una mostra del costume friulano

Splendida l'iniziativa dell'Azienda di soggiorno di Forni di Sopra, presieduta dal cav. Carmine Speranza: quella di promuovere, nelle scuole professionali dell'incantevole località carnica, una mostra del costume friulano. La rassegna, curata da un apposito Comitato presieduto dal prof. Carlo Someda de Marco e del quale fanno parte studiosi della provincia, verrà inaugurata il 9 agosto e rimarrà aperta sino alla fine del mese.

Si tratta d'un avvenimento unico nel suo genere, in quanto non solo saranno offerti all'ammirazione dei visitatori modelli e curiosità d'ogni genere ma sarà anche possibile agli intenditori e agli appassionati un esame comparativo su soggetti di notevole valore etnografico. Particolare da sottolineare: la mostra, la cui presidenza onoraria è stata affidata all'on. prof. Michele Gortani, sarà realizzata per mezzo di varie decine di manichini e inquadrata entro mobili, ambienti e arredamenti dell'epoca; sarà completata da numerose opere d'arte (stampe, tele, ecc.) illustranti i costumi del Friuli attraverso i secoli passati.

I migliori «pezzi» all'uopo sono stati scelti presso il Museo civico di Udine, il Museo etnografico di Tolmezzo e talune ragguardevoli collezioni private.

GRAVE PERDITA PER LA CULTURA FRIULANA LA MORTE DEL PROF. CIRO BORTOLOTTI

Si è spento il 27 giugno, all'età di 81 anni, il prof. Ciro Bortolotti, già Provveditore agli Studi per la provincia di Udine e socio benemerito della Filologica Friulana di cui fu, a più riprese, vicepresidente. E' scomparsa con lui una delle più insigni figure di educatore, di letterato e di cittadino del Friuli.

Docente preparatissimo e scrupoloso, univa alle doti del sapere quelle d'una paterna affabilità: le sue lezioni (e numerosissimi sono i suoi allievi che, oggi stimati professionisti, lo ricordano con affetto e con riconoscenza immutabili) erano un colloquio fra insegnante e discepolo, tanta era la dovizia delle cognizioni e dei riferimenti e l'eleganza dell'esposizione. Per dieci anni fu preside dell'Istituto tecnico «Zanon»; successivamente resse le sorti del Liceo classico «Stellini», sinchè nel 1937 venne nominato Provveditore agli Studi della provincia friulana, ufficio che resse con autorità e competenza sino al 1945, anno in cui ebbe inizio la sua meritata quiescenza. Nella scuola del Friuli egli ha lasciato un'impronta profonda, incancellabile.

Uomo di scienza (si era laureato nel 1890 in scienze naturali all'Università di Bologna, presso la quale fu assistente per alcuni anni), profuse il suo sapere in alcuni saggi sul carattere degli animali, che fanno parte del volume «Animali allo specchio». Chè Ciro Bortolotti fu anche, e soprattutto, scrittore: le sue pagine intitolate «Novelle del mio autunno» restano un esempio mirabile di vivacità e nitore di stile e di nobiltà di sentimento; come i suoi studi su scrittori e poeti friulani, alcuni dei quali sparsi nelle annate delle pubblicazioni della Filologica, documentano del suo acuto spirito di penetrazione e del suo impegno di studioso.

Ma il lutto che, con la scomparsa di Ciro Bortolotti, ha colpito il Friuli, è particolarmente un lutto della Filologica. Oltre ad aver assolto con competenza l'incarico di vicepresidente dell'istituzione, oltre ad essere stato un assiduo collaboratore delle sue riviste, tenne più volte il discorso ufficiale nei congressi annuali della Società. Fervido ammiratore di Ettore Carletti, filologo e letterato, ne tenne la commemorazione per incarico della presidenza della Filologica. Nel convegno sociale di Claut del 1956, il presidente sen. Tessitori gli consegnò — pronunciando elevate, commosse parole per l'educatore, il cittadino, lo scienziato, il letterato, il fedele e intelligente collaboratore dell'istituzione — l'attestato di socio benemerito.

Ora che anche egli ci ha lasciati, poniamo il suo nome accanto a quelli di coloro che il Friuli considera i suoi figli migliori: accanto a Pellis, Chiurlo, Girardini, Carletti, Leicht, Del Bianco, Lorenzoni, Corgnali, Ermacora... E inchinandoci commossi e riverenti dinanzi alle spoglie mortali del friulano che ha onorato la propria terra (era nato a Palmanova da una distinta famiglia di patriotti, originaria di Majano), esprimiamo — a nome di tutti gli emigrati friulani — le più vive condoglianze alla moglie, al figlio, ai congiunti tutti.



AQUILEIA — *I partecipanti al secondo convegno di «Scuele libare furlane» — alunni, insegnanti, personalità — posano per il gruppo fotografico nell'interno della stupenda Basilica.* — (Foto M. Tosolini - Tricesimo)

A tre friulani emigrati onorificenze in Venezuela

Il 2 giugno, anniversario della proclamazione della Repubblica italiana, nel salone dei ricevimenti della «Casa d'Italia» di Caracas (Venezuela), nel corso d'una solenne cerimonia svoltasi alla presenza dell'ambasciatore dr. Giulio del Balzo e del console generale dott. Luciano Olivieri, sono state conferite a nove italiani emigrati le onorificenze concesse dal Presidente Gronchi. Dei nove insigniti, ben tre friulani: il sig. Giovanni Solari, il prof. Roberto Fantuzzi e il prof. Ettore Menotti: al primo è stata conferita la stella al merito del lavoro, al secondo la croce di cavaliere ufficiale al merito della Repubblica, al terzo la stella della solidarietà italiana.

Il sig. Giovanni Solari, da 23 anni al servizio dell'impresa «Innocenti» a Matanzas, si è particolarmente distinto non solo per le sue capacità di lavoratore e per il suo carattere, ma anche perchè nella grande impresa di cui è dipendente egli ha costituito e costituisce un magnifico esempio di diligenza, di serietà e di alte doti morali.



L'Ambasciatore d'Italia a Caracas, dott. Giulio del Balzo, consegna al prof. Ettore Menotti (a destra) la stella della solidarietà italiana.

Il prof. Roberto Fantuzzi, eminente figura della nostra cultura in Venezuela, ritrattista di fama internazionale, si è conquistata nella sua lunga attività la stima e la considerazione dei migliori ambienti artistici italiani e stranieri.

Il prof. Ettore Menotti, docente di scuola media a Udine, lasciò l'Italia dopo la seconda guerra mondiale per iniziare in Caracas un'attività quale titolare di un'agenzia di viaggi. La decorazione conferitagli è un alto riconoscimento dei meriti da lui conseguiti nell'assistenza prodigata agli italiani in Venezuela.

NOTIZIE IN BREVE DA TUTTO IL FRIULI

ALL'OMBRA DEL CASTELLO

IL MINISTRO dei Lavori Pubblici, on. Togni, ha comunicato che l'ANAS ha approvato il progetto dei lavori lungo la statale « Pontebbana » che prevedono l'allargamento di tre tratti per complessivi 8791 metri. I tratti sono i seguenti: dal bivio Taboga alla variante di Ospedaletto, dal termine delle varianti di Ospedaletto e dei Rivoli Bianchi all'inizio della variante di Portis di Venzone, dal termine della variante di Portis all'inizio della variante di Carnia. La strada, ora larga m. 10,50, verrà portata a m. 12,50 con un allargamento di un metro per lato ove saranno costruite banchine pedonali. La « Pontebbana » sarà così divisa in tre corsie di m. 3,50 ciascuna: quella di centro per i sorpassi e le laterali per lo scorrimento nei due sensi. La spesa è calcolata in 314 milioni. Sono stati preventivati 15 mesi di lavori con 26 mila giornate-operaio.

IN PREVISIONE delle future esigenze della linea ferroviaria « pontebbana », l'Amministrazione delle FF. SS. ha elaborato uno schema di provvedimento di legge per il finanziamento del raddoppio dell'intera Udine-Tarvisio, con una spesa di 35 miliardi. Il progetto è all'esame del Governo. La dichiarazione è stata fatta dal ministro Angelini alla Camera dei Deputati.

REALIZZANDO un desiderio espresso dalla benemerita Accademia di Scienze, Lettere e Arti, il Comune ha fatto apporre sulla facciata d'un nuovo edificio di vicolo Zorutti, una lapide in ricordo del maggior poeta di Furlania. Si tratta della lapide che era stata raccolta tra le macerie della casa, andata distrutta da un bombardamento aereo del 1945, dove lo Zorutti ebbe dimora e chiuse gli occhi alla vita. La lapide reca la scritta: « In questa casa abitò e morì — Pietro Zorutti — che nel natio dialetto poetando — la vita e il genio del popolo friulano — interpretò con arguzia insuperata — Il Municipio e l'Accademia di Udine — nel 27 dicembre 1892 — centenario di sua nascita ». Ora il ricordo marmoreo presenta, in calce, incise le seguenti parole: « Lapide proveniente dalle macerie della casa distrutta da bombardamento aereo nel 1945 qui preesistente — ricollocata nel 1959 ».

IN UNA RIUNIONE del Consiglio della Società « Autovie Venete », svoltasi nel palazzo della Provincia, il sottosegretario on. Garlato ha dato comunicazione che l'ANAS ha approvato definitivamente il progetto dell'autostrada Venezia-Udine-Trieste, aprendo così la via alla fase esecutiva dell'opera.

350 MILIONI sono stati stanziati dal Consiglio dei Ministri per il palazzo degli uffici finanziari, che da anni attende di esser completato. Con tale somma si prevede di arrivare al tetto dell'edificio, il cui costo complessivo (arredamento compreso) è di 900 milioni.

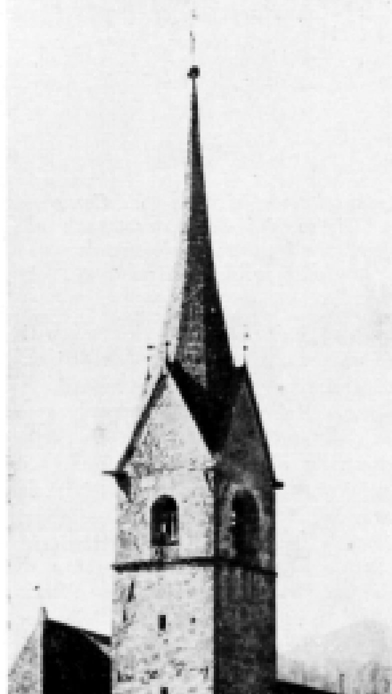
DUE NUOVE scuole sono state istituite in Udine per decisione del Ministero della P. I.: un Istituto professionale per il commercio e una Scuola d'avviamento professionale a tipo industriale femminile. Funzioneranno col 1° ottobre, data d'apertura dell'anno scolastico 1959-60. Intanto, è stato dato il primo colpo di piccone per il costruendo campo-scuola in viale Vat: qui gli studenti udinesi potranno fruire di moderne attrezzature per la loro formazione atletica.

DUE IMPORTANTI problemi, relativi ad una più efficiente e decorosa sistemazione dell'Ufficio postale di Udine centro e di quello della Ferrovia stanno per avere una definitiva soluzione. Il ministro Spataro ha dato formale assicurazione che quanto prima la sede dell'Ufficio provinciale PP. TT. verrà sopraelevata per consentire l'installazione del servizio Telex e il miglioramento di altri importanti servizi; inoltre, verrà rapidamente realizzato un nuovo edificio per l'Ufficio postale situato presso la stazione ferroviaria.

LO SCULTORE Silvio Olivo, friulano di Villaorba di Basiliano e da anni residente a Roma, ha esposto una serie di bronzetti, ceramiche e gessi che hanno raccolto il più entusiastico consenso del pubblico e della critica. Olivo è autore, fra l'altro, di grandi statue in bronzo e in marmo che figurano in diverse città straniere: Buenos Aires, Lobos, Ciudad Truijillo.



Il campanile e la chiesa di Azzida, nella valle del Natisone.



Il campanile di Sauris di Sopra, del sec. XV. (Foto Pignat)

DESTRA TAGLIAMENTO

ARBA — Bella cerimonia domenica 12 luglio, presenti le maggiori autorità della provincia, alla Fondazione «Carlo Di Giulian». Celebrandosi la Giornata divulgativa del «Centro di addestramento professionale per lavoratori» istituito dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale presso la Fondazione stessa, ha avuto luogo l'inaugurazione della mostra dell'istruzione professionale e la visita del pubblico ai reparti del Centro, e successivamente la distribuzione degli attestati di qualificazione agli allievi dei corsi e la premiazione degli alunni maggiormente distintisi nell'esercizio 1958-59. Come è noto, l'istituzione benemerita voluta dal compianto comm. Carlo Di Giulian, meravigliosa tempra di emigrante, provvede annualmente al tirocinio di qualificazione o di specializzazione di circa 70 giovani, che vengono immediatamente collocati al lavoro.

AVIANO — Istituita dal Ministero della P.I., funzionerà dal 1° ottobre una scuola d'avviamento professionale a tipo industriale maschile e femminile. Un'altra scuola analoga, ma a solo indirizzo femminile, è stata istituita a *Sacile*.

CAVASSO NUOVO — Sono stati appaltati i lavori di sistemazione e bitumatura del tratto Colle - Cavasso Nuovo della strada provinciale Spilimbergo-Maniago per un importo di oltre 20 milioni. Appaltata anche la pavimentazione del tratto dal bivio con la stessa provinciale sino all'inizio della variante di Lestans della strada consorziale della Val Cosa (7 milioni e mezzo di lire).

CASARSA — E' stato costituito il Gruppo degli alpini in congedo del Comune; presiedeva la riunione il vicepresidente dell'ANA di Pordenone, sig. Giavito. Per l'occasione, la Cantina sociale ha offerto ai convenuti una bicchierata che, data l'assoluta mancanza di astemi com'è nella consuetudine scarpona, è stata molto apprezzata.

PORCIA — Sono state consegnate agli assegnatari le chiavi di 6 appartamenti d'un nuovo edificio costruito dall'INA-Casa in via S. Cristoforo.

S. VITO AL TAGL. — Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Togni, ha concesso, per il prossimo esercizio finanziario 1959-60, un contributo di 20 milioni per le opere di ricostruzione del sanatorio Madonna di Rosa, opera che si trascina dal 1951.

Dal Friuli centrale

CODROIPO — E' stata istituita, con provvedimento del Ministero della Pubblica Istruzione, una scuola d'avviamento professionale a tipo commerciale e industriale maschile. Funzionerà dal 1° ottobre.

CODROIPO — Fra le delibere approvate dal Consiglio comunale nella seduta del 30 giugno figurano: un contributo di L. 300 mila all'asilo infantile di Biauzzo per sistemazioni dell'edificio, la partecipazione alla conservazione della storica Villa Manin di Passariano mediante un contributo di 2 milioni in tre esercizi finanziari, la contrattazione di due mutui (22 e 15 milioni) per il completamento dell'edificio della scuola d'avviamento professionale e per la costruzione della nuova scuola elementare di Rivolto.

MORTEGLIANO — Con il nuovo anno scolastico inizieranno i corsi della scuola d'avviamento professionale a tipo industriale istituita dal Ministero della P. I. Analoga scuola, con stessa decorrenza, in *Majano*.

PAVIA DI UDINE — Appaltati i lavori di sistemazione e bitumatura del tratto Casali Paparotti - Pavia di Udine della strada ex Triestina (19 milioni) e di sistemazione e pavimentazione del tratto Pavia di Udine - Percoto (8 milioni e mezzo di lire).

Dalla fascia pedemontana

OSOPPO — Alla presenza delle maggiori autorità della provincia, tra cui il sen. Tiziano Tessitori, è stata inaugurata domenica 5 luglio la mostra del giocattolo friulano, giunta quest'anno alla sua seconda edizione. Numerosi gli espositori, che hanno dato prova di alto buon gusto e di originalità inventiva. Dopo il saluto porto dal sindaco cav. Giovanni Faleschini alle autorità e agli intervenuti, il vicepresidente della Filologica cav. Ottavio Valerio ha sottolineato con ammirazione il fervore di attività di Osoppo. Il sen. Tessitori, dal canto suo, ha rilevato quanto possa fare l'iniziativa privata quando, come nel caso della mostra del giocattolo, all'ingegno si sposi la laboriosità .

S. DANIELE — In assemblea i mutilati di guerra degli undici Comuni del Mandamento, che — quale primo atto del loro convegno — hanno deposto una corona d'alloro dinanzi al monumento ai Caduti. Nel corso della riunione, il presidente cav. uff. Macuglia ha parlato anche della « Casa del mutilato », che sta per diventare una realtà grazie al contributo di 5 milioni e mezzo di lire dell'Ente Casa Madre dei mutilati, e al contributo di un milione da parte dei soci.

S. DANIELE — Oltre cinquemila friulani hanno applaudito, domenica 12 luglio, Fausto Coppi ed altri campioni italiani del pedale al primo « Circuito degli assi » organizzato nella « Siena del Friuli » dal G. S. Atala. Riuscitissima la manifestazione, che ha visto l'affermazione di Tinazzi, e che il prossimo anno registrerà anche la presenza di Ercole Baldini.

TRICESIMO — Il Consiglio della « Pro Loco » ha stilato il programma dei festeggiamenti per l'estate 1959. Tutte le manifestazioni saranno concentrate nelle date del 29 agosto (quel giorno, festività di S. Filomena, saranno inaugurate le due nuove strade Tricesimo-Tavagnacco-Udine e Tricesimo - S. Pelagio) e in una domenica di settembre, da stabilirsi, in occasione dell'inaugurazione della nuova strada della Madonna missionaria e a conclusione dei rilevanti lavori di completamento del santuario. Parteciperà alla manifestazione di fede il Patriarca di Venezia, card. Urbani.

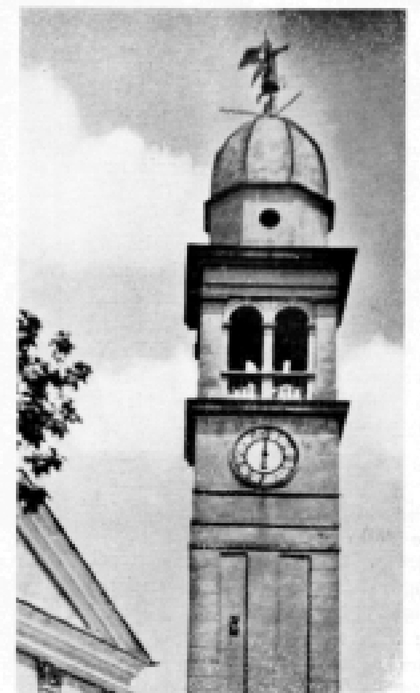
ARTEGNA — E' stata inaugurata la bandiera del Fiduciariato dell'Associazione dei mutilati e invalidi di guerra. Madrina la signora Rina Liva, vedova dell'alpino Mattia Brollo, tragicamente perito nell'affondamento della « Galilea » che trasportava dalla Grecia gli alpini del « Gemona ».

RIVE D'ARCANO — Con semplice cerimonia è stata inaugurata un'opera lungamente attesa: la rinnovata sede dell'ufficio postale.

MAJANO — E' sorta una nuova importante fabbrica: un « palchettificio », fornito di 12 modernissime macchine, che darà lavoro a una trentina d'operai. Proprietario ne è il sig. Ottavio Savio.

CARPACCO — Il paese sta rinnovandosi. Ultimati i lavori d'ampliamento dell'asilo, sono stati intrapresi quelli per il nuovo altare nell'antica chiesetta di S. Antonio. Si è iniziata, anche, la costruzione di case popolari, mentre è in corso l'allargamento delle due strade che allacciano il paese all'asfaltata che conduce a S. Daniele da un lato e a Dignano dall'altro.

FAGAGNA — Il problema delle fognature sarà presto risolto: è imminente l'inizio dei lavori che daranno al capoluogo una sistemazione attesa da molti anni.



Il campanile di Galleriano.

VALLI DEL NATISONE E DEL TORRE

CIVIDALE — Il Ministero della P.I. ha disposto che, con decorrenza 1° ottobre 1959, entri in attività un Istituto tecnico agrario. Sarà l'unico tipo di scuola del genere della provincia di Udine. Una nuova scuola anche a *San Giovanni al Natisone*: l'avviamento professionale a tipo industriale.

CIVIDALE — Alcuni dati statistici nel campo dell'edilizia: nel primo semestre del 1959 sono state costruite 43 abitazioni per 307 vani; le opere progettate per il secondo semestre dell'anno in corso ammontano a 64 abitazioni per il totale di 464 vani.

CIVIDALE — Nel corso dell'assemblea della sezione dei mutilati e invalidi di guerra è stata appresa con piacere dagli iscritti la notizia dell'inizio dei lavori di costruzione della casa del mutilato che sorgerà presso le scuole elementari, in quella zona destinata a diventare la « città giardino ».

CIVIDALE — Per il festival notturno sul Natisone, che si terrà nella prima decade di agosto, si stanno approntando più di 3000 lampade, centinaia di riflettori, chilometri di filo elettrico che trasformeranno le rive del fiume in un paesaggio fiabesco. La manifestazione può giustamente considerarsi la più bella della regione.

CIVIDALE — Dall'11 giugno una graziosa e spigliata maestrina concittadina, la ventunenne Lilly Lembo, fa parte del ristretto e selezionatissimo gruppo delle annunciatrici della Televisione italiana.

REMANZACCO — Il Consiglio comunale ha approvato l'assunzione di mutui per 80 milioni: 20 saranno utilizzati per la costruzione delle scuole elementari nel capoluogo, e 60 per l'asfaltatura delle strade comunali.

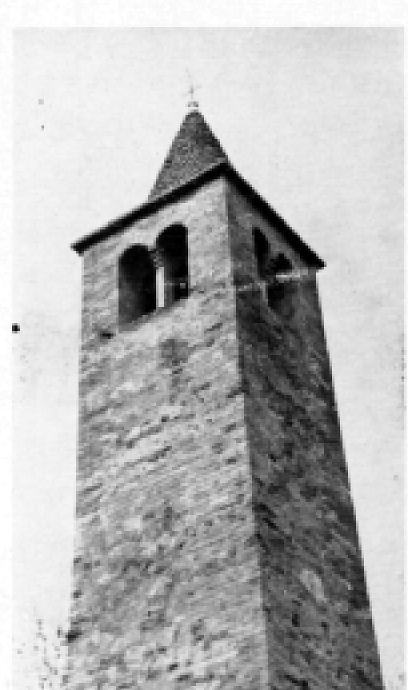
PULFERO — E' ormai in piena efficienza il nuovo ponte costruito in sostituzione di quello in legno, divelto dalla violenza delle acque del Natisone nell'alluvione del giugno 1958. Due magnifici archi sostengono i tiranti di solido acciaio, adornando di sè anche le belle sponde del fiume.

S. PIETRO AL NAT. — Rimandata al 5 luglio a causa del maltempo, la sagra del Patrono ha registrato uno schietto successo. Numerosi i convenuti anche dai paesi delle vallate del Cosizza, dell'Alberone e dell'Erbezzo. Erano in programma un incontro di calcio, la tombola di beneficenza, il palo della cuccagna, trattenimenti vari tra cui un ballo all'aperto. Molta allegria e ghiotta degustazione delle squisite «gubane».

S. LEONARDO — Sono stati appaltati i lavori per la pavimentazione dei tratti da S. Leonardo a Zamir e da Cosizza verso Clodig della strada consorziale delle Valli del Natisone. Importo: L. 11.200.000.

TARCENTO — Dal Ministero della P.I. è stata istituita, con decorrenza 1° ottobre, una scuola d'avviamento professionale a tipo industriale femminile.

TARCENTO — Domenica 5 luglio è stata inaugurata la sagra delle ciliege, alla presenza delle maggiori autorità della provincia. Quaranta produttori hanno esposto lo squisito frutto, ammirato ed elogiato. Nel pomeriggio, al campo sportivo, interessanti gare di aeromodellismo con la partecipazione di costruttori di Udine, Trieste, Milano e Mestre.



Il campanile di Castions di Strada, del sec. XIII. (Foto Museo civico - Udine)



Il santuario della B. V. di Castelmonte. Alle sue spalle, il monte Matajur.

DALLA CARNIA E CANAL DEL FERRO

PRATO CARNICO — Il Consiglio comunale ha approvato il progetto per l'ampliamento delle scuole elementari di Pesariis: è prevista una spesa di oltre 5 milioni. Il problema d'un edificio scolastico razionale è vivamente sentito anche nelle frazioni di Osais e Sostasio; per quest'ultima località vi è già un progetto dell'importo di 7 milioni e mezzo di lire che attende il finanziamento e dovrebbe esser incluso nel programma dell'esercizio 1959-60. Altra prossima realizzazione: il Genio Civile di Udine ha disposto la costruzione di una briglia sul torrente Pesarina in località Samaior, tra Avausa e Croce, per regolare il pericoloso corso d'acqua: spesa, 2 milioni. Intanto, è stata ultimata la costruzione dell'acquedotto di Sostasio che ha richiesto un onere di 5 milioni; ci si augura che tra breve l'acqua possa giungere anche nella frazione di Truia.

VILLA SANTINA — Dal 1° ottobre una nuova scuola: l'avviamento professionale a tipo industriale maschile e femminile. E' stata disposta dal Ministero della P.I. Analoga scuola funzionerà a *Comeglians* dalla stessa data.

CAVAZZO CARNICO — Il sen. Tiziano Tessitori ha comunicato al sindaco che il Consiglio superiore della Sanità ha approvato, con riserva, la costruzione d'un acquedotto nella frazione di Cesclans e Mena. L'importo dei lavori è di 20 milioni, di cui 15 a carico dello Stato.

LIGOSULLO — Domenica 5 luglio è stata inaugurata la nuova scuola materna. Armoniosa nella sua linea architettonica, spaziosa e funzionale, costituisce un giusto vanto del capoluogo del più piccolo Comune della Carnia.

VALBRUNA — Quanto prima entrerà in funzione la funivia del Monte Lussari. In sei minuti di volo si ascenderà dal fondovalle alla cima della montagna famosa per il suo santuario.

UCCEA — Sulla facciata del campanile è stata immurata e benedetta una lapide marmorea in ricordo dei 30 Caduti del paese che hanno dato la loro vita per l'Italia nelle guerre 1915-18 e 1940-45.

sera, in piazza Patriarcato, la filodrammatica ha presentato la divertente commedia friulana « Il liron di siôr Bòrtul ».

S. GIORGIO DI NOGARO — Dal 1° luglio è in funzione il telefono pubblico anche nella frazione di Villanova. Due chilometri di strada risparmiati agli abitanti, che prima dovevano fruire del centralino di S. Giorgio.

S. GIORGIO DI NOGARO — Il Consiglio comunale ha approvato il piano regolatore cittadino e il progetto della scuola d'avviamento professionale che comporta una spesa di 103 milioni di lire. Per il primo stralcio dei lavori è stato già concesso al Comune un mutuo di 20 milioni.

LIGNANO — Popolazione giubilante mercoledì 15 luglio: il sen. Tessitori aveva telefonato da Roma che anche dal Senato era stata approvata la costituzione del Comune di Lignano Sabbiadoro. Suono di campane a distesa, striscioni multicolori inneggianti alla raggiunta autonomia amministrativa, a sera luminarie per festeggiare l'evento.

GONARS — Per la fine delle vacanze estive, verrà inaugurato il nuovo edificio scolastico che comprende 12 aule, le quali verranno intitolate ad altrettanti alpini caduti. Ammontare della spesa: 25 milioni di lire. Si confida che quanto prima possano avere inizio i lavori d'ampliamento degli edifici scolastici delle frazioni di Fauglis e Ontagnano.

Le Società friulane in congresso a S. Fe

Nel decorso mese di maggio, in base alle disposizioni statutarie, il « Fogolâr furlan » di Santa Fe ha assunto il turno amministrativo e direttivo della Federazione delle Società friulane della Repubblica Argentina. Spetterà pertanto al sodalizio di Santa Fe di curare, in tutti i particolari, l'organizzazione del prossimo congresso — che sarà il quarto della serie — delle Società friulane, che si svolgerà nelle tre giornate del 10, 11 e 12 ottobre p. v.

Il « Fogolâr» di Santa Fe sta già allestendo il programma della manifestazione, che si è rilevata ogni anno alla stregua di una grande, commovente «sagra della friulanità», lasciando un solco di feconde iniziative e stringendo in un vincolo affettivo sempre più saldo le nostre comunità nella grande e amica Repubblica sudamericana.

Da una lettera inviataci dal sig. Sergio Gon, segretario amministrativo del «Fogolâr» di Santa Fe, apprendiamo intanto che al congresso del prossimo ottobre hanno già aderito tutte le Società affiliate, come le non affiliate, che sono state gentilmente invitate.

Fece gustare il « Tocài » al Mikado e alla sua corte

Dopo 20 anni di fruttuosa missione nel lontano Giappone, è giunto a Casarsa per trascorrervi alcuni mesi in seno alla famiglia, il missionario don Antonio Colussi. Nel lungo periodo trascorso nell'Impero del Sol Levante organizzò la costruzione d'una moderna missione a Tokyo e recentemente d'un importante istituto a Osaka. Nei suoi frequenti rapporti con le autorità nipponiche ebbe modo persino di far gustare alcune bottiglie del nostro delizioso «Tocai » all'imperatore e alla sua corte.

Sempre in Giappone altri due missionari di Casarsa si sono messi in particolare evidenza: il prof. Luigi Del Col che, nella sua attività di insegnante, compilò il primo dizionario latino-giapponese, e don Giovanni Petracco appassionato cultore di studi musicali.



TORONTO (Canada) — *Un momento della riunione conviviale della « Famèe »*

NOSTALGIA A TORONTO

Da Toronto (Canada) il sig. Gianni Ovan ci scrive:

E' tradizione ormai che ogni anno, all'inizio dell'estate, la numerosa comunità della « Famèe furlane » di Toronto si riunisca a suggellare la fine di un'altra parentesi di intensa attività con un banchetto al quale partecipano tutti i soci con le loro famiglie e gli amici.

Nessuna eccezione alla regola per il 1959 che recentemente ha visto raccogliersi intorno alle tavole imbandite di un locale di Toronto i rappresentanti dei diversi paesi della nostra « Furlanie », dalle balze alpine della Carnia verde alle dorate spiagge dell'Adriatico. Una signora di Arba, già da molti anni in Canada, sedeva accanto ad un baldo giovane di Codroipo da poco giunto dall'Italia; il « vecio » di S. Daniele scambiava un brindisi con la graziosa fanciulla di Cividale, qui da una settimana per sposarsi.

Nell'accogliente sala, in mezzo alla numerosa famiglia friulana, sedevano gli ospiti d'onore: il sig. Giuseppe De Carli, il primo fondatore della « Famèe furlane » di Toronto, l'attuale presidente sig. Girolamo Malisani, il vicepresidente sig. Sergio Deganis, l'amministratore sig. Quinto Pellegrini ed alcuni ex-presidenti, tra cui i sigg. Ottavio Vatri, Cipriano Tortolo e Alessandro Tambosso, il quale ultimo è stato il fondatore, nell'ormai lontano 1933, della squadra di calcio locale « Friuli ».

Durante il pranzo, che era stato preparato e servito impeccabilmente da un gruppo di esperte cuoche friulane, il sig. Malisani si avvicinava al microfono e faceva agli intervenuti un breve riassunto dell'attività che ha caratterizzato la vita della Società durante lo scorso anno e quindi, rivolgendosi al sig. Tambosso, gli esprimeva il sentito ringraziamento per la preziosa ed infaticabile collaborazione da lui prestata per lo sviluppo dell'attività sportiva della comunità friulana di Toronto, e a nome di tutti i membri della « Famèe furlane » gli presentava in dono un bell'orologio quale dimostrazione della loro gratitudine e stima.

Un gruppo di giovani saliva quindi sul palco e, sotto l'esperta guida del sig. Amilcare Zanini, si dava inizio ad un programma di villotte popolari. Ora allegre, ora solenni, scintillanti o pervase da un tono di struggente malinconia, le note si rincorrevano, si univano in deliziosi accordi, si scioglievano ancora negli « a solo » per riunirsi infine in una festosa armonia, quasi volessero riflettere l'espressione dell'animo della nostra gente. La signora di Arba si era levata gli occhiali e, con un gesto furtivo, si passava il fazzoletto sugli occhi. Non le ho chiesto nulla, ma potrei giurare che stesse piangendo.

Anche il pranzo giunse alla fine e numerose coppie si trasferirono al centro della sala per dare inizio alle danze, mentre l'orchestrina diretta dal friulano Nino Pupulin alternava con squisito buon gusto i vecchi valzer e le mazurke ai ritmi dei «rock 'n' roll» e dei «cha - cha - cha ».

Le ore intanto passavano veloci e venne anche il momento di separarci.

Strette di mano, incrociarsi di «arividisi» e di «buine gnot» e le ultime luci si spensero nella sala ormai vuota.

DALLA PROVINCIA DI GORIZIA

GORIZIA — Esponenti delle tre provincie di Udine, Trieste e Gorizia si sono riuniti nella storica sala degli Stati provinciali, in Castello, per un ampio ed approfondito esame dei maggiori problemi della Regione. Tra l'altro, si è discusso sulle autostrade Venezia-Palmanova-Udine, Venezia-Cortina d'Ampezzo-Monaco, Udine-Tarvisio, Gorizia-Palmanova-Lubiana; sul raddoppio del binario nei tratti Cervignano-Mestre e Udine-Tarvisio, nonchè sul ripristino del doppio binario nel tratto Manzano-Redipuglia. Dai rappresentanti delle tre province sono stati votati due o. d. g.: uno per lo sviluppo industriale della Regione e uno per la sollecita realizzazione dell'autostrada Udine-Tarvisio per l'Austria e l'Europa centrale.

GORIZIA — Sono stati aggiudicati i lavori per la costruzione di 6 alloggi a S. Floriano del Collio e altri 6 alloggi a S. Pier d'Isonzo, in base alla legge per l'eliminazione delle case malsane.

MONFALCONE — Giovedì 26 giugno, Ottavio Valerio e il coro «Cantori del Friuli» di Villa Vicentina, diretto dal m.o Secondo Del Bianco, sono stati ospiti del «Fogolâr furlan» della città dei Cantieri per un'applaudita «serata» svoltasi, all'insegna della più squisita friulanità, nella sede dell'UNUCI. Dopo il benvenuto agli ospiti graditi porto dal presidente del sodalizio, sig. Dell'Olio, aveva inizio un programma di esecuzioni canore e di dizioni. Efficacissima, come sempre, l'interpretazione di Valerio, che ha presentato al folto uditorio alcune prose e poesie friulane, e magistrale l'esecuzione dei canti dell'affiatato complesso corale.

MONFALCONE — Mentre è allo studio il piano regolatore cittadino e sono in corso i lavori di potenziamento del porto, la città dei Cantieri ha solennizzato con riuscitissime manifestazioni la festa di Sant'Antonio con la terza mostra del vino e del pesce. Ben 182 sono state le qualità di vini esposte alla rassegna.

GRADISCA — Senz'altro lusinghiero il bilancio dell'edilizia, tanto pubblica che privata, nel primo semestre del 1959. A iniziativa di privati sono stati realizzati 8 alloggi per 38 vani, ad iniziativa dell'INA-Casa e dell'IACP complessivi 30 alloggi. Numerosi altri edifici sono passati, dallo stadio di progetto, alla fase di inizio dei lavori.

CORMONS — Ottima riuscita hanno avuto i festeggiamenti del 27, 28 e 29 giugno in onore di S. Giovanni. Tra le varie manifestazioni indette dal Comitato, una riunione pugilistica cui hanno assistito anche Primo Carnera e Nino Benvenuti. L'ex campione del mondo dei « massimi » e l'attuale campione europeo dei dilettanti dei « welter pesanti » sono stati festeggiatissimi.

DALLA BASSA

PALMANOVA — Con provvedimento in corso, è stata istituita dal Ministero competente una scuola d'avviamento professionale a tipo industriale. Inizio dell'attività con l'apertura dell'anno scolastico 1959-60. Analogamente, funzionerà dalla stessa data in *Aquileia* una scuola d'avviamento professionale a tipo agrario e industriale femminile.

AQUILEIA — La festa dei Patroni, SS. Ermacora e Fortunato, si è svolta domenica 12 luglio con manifestazioni religiose e profane. La mattina l'arcivescovo di Gorizia mons. Ambrosi ha impartito la Cresima ai bimbi e ha officiato quindi il solenne pontificale. A sera, in piazza Patriarcato, la filodrammatica ha presentato la divertente commedia friulana « Il liron di siôr Bòrtul ».



Con il sacrificio, l'intraprendenza e la buona volontà, Amedeo e Giorgio Sbrizzi, nativi di S. Giorgio della Richinvelda ed emigrati a Venado Tuerto, nella provincia argentina di Santa Fe, sono riusciti a dar vita ad un grande servizio di autotrasporti per tutto il vasto Paese sudamericano.

Sempre fedele

E' già un anno che siamo diventati amici, caro « Friuli nel mondo », e ti dico con sincerità che di te non sono rimasto deluso. Ti ringrazio della tua puntualità nel venirmi a trovare ogni mese. Tu mi porti in casa la mia cara «piccola patria» che da molti anni, purtroppo, ho dovuto lasciare; tu mi dai forza a resistere contro la nostalgia che così fortemente opprime il cuore. Ti assicuro che anche in avvenire ti rimarrò fedele. Ringraziando coloro che ti hanno fondato e che, mese per mese, ti compongono e ti danno nuova vita, ti prometto quanto prima una visita e ti prego intanto di salutare per me tutti i friulani di Bressa sparsi in ogni contrada del mondo.

RIENZO MESTRONI
Kaufbeuren (Germania)

Quatri cjàcaris sot la nape

Ancje là di là

Ancje par Agnul Galoce, chel omenùt che si viodéve a cjase nome d'unviâr parcéche in dutis chês âtris stagjòns al lave a frujâ la vite e lis suélis pal mont, ancje par lui al 'ere rivât il moment di polsâ; di polsâ par simpri parcéche, puorét, al veve finît di tirâ flât. E al veve finît di tirâlu non sôl cence fâsi un siôr, ma cence nancje squasi podê meti il pît in stafe, seben ch'al veve lavorât di pìzzul in sù come un sassìn e al veve tirât dret come un Crist. Anzi, te vite chel biadìn al veve cjapât plui pìs tal... che prémis! Spés al sucêt che a qualchi puor diàul 'e tôcj cussì, e cussì j 'ere tocjât a lui.

Dopo passât a mjôr vite, l'ùnic confuârt par Sese al jere il pinsîr che il sô Agnul al veve finît finalmentri di lamicâsi e che cumò in paradìs, — parcéche nol podéve sei lât in âtris bàndis — al podeve alfin polsâ in sante pâs tant ch'al voleve. Benòn, o ven a stai, manculmâl.

Ma une dì a buinore, ché puore fémine 'e jeve prin dal solit vaìnt come une scoreàde! Ce isal sucedût? I parinc' si fâsin intôr cun tant di vôi par savê alc e jê tra un singlòz e l'âtri, ur conte: «'O ai viodût il miò Agnulùt!». «E alore?» j domàndin chêi. Sese, sujànsi lis lâgrimis ch'j vignìvin jù a diròt pe muse, 'e torne a cjapâ il discôrs disìnt cun tun fil di vôs che il sô Agnul al jere deventât ancjmò plui sec di chel ch'al jere e che apene che jé j veve domandât cul cûr in man cemût ch'al stave, lui j veve rispuindût: «Sese, Sese! Lavorâ ancje cà, sâtu, e se no... pìs tal cûl!».

Al è stât un biel dafâ per fâi capî a ché puorine che chél al jere nome che un siùn! E ce vìtis!

GUIDO MICHELUTTI



FANNA — *Piazza XX Settembre, cara al cuore di numerosissimi emigrati.*

IL FORMENT DA MADONE

I barbars i corevin davûr a la Madone. E la Madone passave par un bosc e lave biel svelte in Egìt cul biât di bambìn.

I barbars erin biel già par 'tor les còtules, ma les flucs la platavin.

In chel svoltànt un blec di bosc, i ven di jôdi a la Madonute propri lì denànt un ciamp là ca la ìnt i semenave il formènt. Il ciamp i ere cence pic' di àrbui.

— Oh! Signôr, Signôr, udaimi, udaimi! no podarai pui platâmi! Il miò bambìn 'l è lât!

Il bambìn cu la manute i fâs «ninine» su pa la musute a la Madone e in chel 'a ti cres sù come par meracul il formènt biel già grant, fur da tiare, alt alt. La Madone si bute dentri tal miec' di chel formènt vert e tal fresc i si sue il sudôr ca i coreve iù come riui pa muse. E cor e cor cul bambìn strent sul pet ca 'l ciuciave il lat cence scompònisi, no, chel benedèt di bambinùt. E la Madone cussì 'a no è vidude.

Intànt che je cureve, i barbars i salte fur dal bosc. E ce ti jodino? tante di che ìnt davûr cu la sèsule in man ch' i tajavin il formènt 'romai gial e madûr.

E lor, i barbars, i vose a di un omp pui vècio:

— Bon omp, vêso vidût da pòc a passà il Nazarèn?

— No capìs, no capìs!

— I dìs, ce vês vidût a passà une fémene cul frut tal brac'!

— Sì, sì! une fémene cul frut tal brac' i vìn vidût a passà con ca semenavin il formènt.

— Cemût?

— I vìn vidût a passà quant mai nô i semenavin il formènt!

— Vêso sintût? — i dìs il capobarbar ai siei feròc' — vêso sintût?

— Po, sì, sì, ch' i vin sintût. 'Romai i lu sesule il formènt. E je 'e passade quant ch' i lu semenave. Cui sa ce tante strade che à fat la Madone!

— Eh, alore, al è inutil ch'a i lein davûr! turnìn indavûr; ce disêso, ese la pui drete?

— Sì, sì i turnìn indavûr!

E lor, i barbars, tornàrin indavûr.

Propri in chel la Madone di che âte bande 'e escive dal ciamp biel salve, dant la tete al so bambìn.

DOLFO ZORZUT

INT DI POCIE FEDE...

Che âtre dì, Pieri Lin, c'al ven a vôre par ciase, mi dis:

— C'al sinti mo, siorùt! A lui 'i plasin storiutis, no ésal vêr? 'I contarai àncie jo une, sintude quant c'o eri zovin. Dùncie al à di savê che a chei timps, qualchi femenute di Montenârs, quant che faseve formadi, jemplade la pigne di brume la puartàve in glésie dapît l'altâr di San Zorz: e la lassave lì oris a lune. Je, intànt, lave a fen sù par Quarnàn, sigure che par gràssie dal Sant la sere varès fate 'ne vôre di spòngie.

Une zornade ti càpitin a piturâ la glésie doi artise' di Glemone, di bòcie buine e di stomi a suste. Tal miez dal lavôr 'e viodin 'ne femenute che, pojade la pigne, dopo vêi fat un sclop di segn di crôs, 'e va stafetànt svelte pai soi faz.

Curiôs, i doi, ti dismontin de armadure e senze tantis mignòculis ti lechin fûr l'imprèst di plante. Sporciade, ben ben, la barbe di brume al poar Sant, vie dopo, lôr, plens come gûz...

Su la sere rive la fèmine: ciatade vueide la pigne 'e jeve sù i vôi, e vedint il Sant dut sbrodolât, sburlufide 'i dis: — Tu saràs mo passût, zavòt!

Viodeiso cemût che ĩa int 'e piert la fidùcie tai Sanz e lôr, poarèz, no àn nissune colpe?...

RINALDO VIDONI

CINISA

Cinìsa sul larìn.
Jo j̃ la ingrumi
e j fai sù la cróus
come ogni not.
Cinìsa dentri.
Ma cui la ingrùma,
cui m'a la segna
cun tun segn di cróus?

NOVELLA A. CANTARUTTI

MARGARÌT

Margarìt al era un om plen simpri di bon timp. Di lui an contin tantas, c'a no si sa di ce banda scomenciâ. 'I contarai, par chesta volta, una sola, ma che 'a basta par fâus capî ce om stramp e legri c'al era. Una volta lui, cun atris doi di lôr 'a si mèt d'acordo di lâ a robâ las gialinas di un vicinànt. 'A pensin sù ben ce mût c'a àn di fâ, e po in ché stessa gnot 'a van pal lôr fat. Sicoma che Margarìt al era un grant ciacarôn, la roba no à di jessi stada tant segreta. Il fat al é che dopo la miezagnot, duc' i tre, quant che la int 'a durmiva, 'a van tal gialinâr di chel vicinànt; e prin 'a entrâ al é Margarìt. Al entra lui, cul ciâf e cui braz, ma subit al torna in daûr diskat dut contènt a chei atris: «Jo 'i ài la mê!». E subit al jentra un atri, e ància chel al torna fûr e al dìs: «Ancia jo 'i ài la mê!». Al va il tierc', ma dopo un momènt al si met a vosâ: «Ahi! Ahi! Ahi!». Alora Margarìt al esclama: «Ah! tu às ància tu po la tô!». I tre no vevin podût puartâ fûr dal gialinâr nància una gialina parcè che dentri 'a si era platât il paròn cun t'un bon raganèl e a ognidùn c'al entrava 'a ur molava una bota santissima.

ANTONIO FALESCHINI

In Pofavri...

In Pofavri 'a son che' bieli',
in Frisanc 'a è la floûr!
Ciasasola and'è una sola:
nancia ché nissun la voûl.

Villotta popolare

LA POLENTA FREIDA

Cu l'apelativu de Felice Fortunato Animabella, al voul destìngue un brau agricoltour de Andreis; un di chi veciùz de l'anticu stamp: che alla virtût costànt del lavour 'i unìs ché da savêi ciapâ al mont ce mo' c'al càpita.

Barba Felice Fortunato Animabella, oltre ad èise benemèritu de l'agricoltura, al eis un tipu rar pal siò spìritu e pa li' sos burlades alla Zorutti.

E no soi leterât — lui stes 'a lu dìs — i conz giù fai sui deic' e la firma 'e la sai fâ nome cul ciarvòn.

Ad ogni mout, lui, li' sodisfazions al à ciatàdes e 'a li' ciata in tal lavour e in tal lavour al à ciatât confòrt.

Grant om, quindi, pur non savènt ce c'al voul dii silabare.

Una fiesta, coma al siò solit, al è vignût dal louc in tal paeis par fâ la sòlita ciacarada cui amics e par copâ al timp fra una palanca de vin e un'altra.

Quanche al descòrs dei presinz al si à finì su li' esigenzes della zoventût moderna in confrònt dei sacrificius de un timp, Felice Fortunato Animabella, al volè interloquì.

— Scarpes de sarpint, vestiz de vilût, s'ciarpes de seda, merlèz, bai, eco la zoventût dal dì de vuoi —, al disè. — Una volta? Lavorâ par una palanca al dì, e da mangiâ ce c'al capitava. Ce deferènzia. —

— Ciò, però, misèria 'nd ài patida tanta che no sai dì, epura, amics, ve dìs che polenta freida no 'nd ài mai mangiada! —

— Impussibul, 'i disèr in coru i presinz; una volta la polenta freida era un cibu prelibàt specialmente par i poverèz.

— Epura ve dìs de no!

— Va là, va là, Felice, chista è una bala massa grossa da podêi digerii.

— Insoma ve dìs de nò e soi capace da dimostrâlu — al insistè Felice Fortunato Animabella.

Sinti:

— La mê famea è sempre stada una de li' pì miseràbiles dal paeis e mê mare an faseva tant puocia polenta c'a no'n restava mai da podêi mangiâla freida!

Di fronte a tanta prova, nissùn àn vut coragio da pronunciâ peraula.

UGO PIAZZA

'E ocôr...

'E ocôr 'ne cjadreûte
par passâ lis gnoz d'unviâr
e 'ne pueme che ti spieti
tal clipût dal fogolâr.

Villotta popolare

JO E CRIST

Jo e Crist 'o sin fis sôi.
Mê mari e Marie Vergjne
— musutis di colombe —
ah, che no'nd'è altris feminis al mont!...

A' son a seselâ tal Ronc, e ciàlis...
To pari marangon j dà di splane.
Anìn, Jesù, a cjantâ dilunc il troi.

Podopo lu àn copât, predis e siôrs:
lis mans e i pìs te crôs
travanâz fûr par fûr cu lis cjvilis
e sô mari che no jere nie di jê
a vaìlu dapìt tranguzade.

Ma percè mo no mi ànin copât me
impì di lui, chel agnul dal paìs!
Jo 'o bêf, 'o voi a feminis, no crôt...

Mê mari 'e dìs rosari sot la lobie
cul fazzolet sui vôi...

DINO VIRGILI



I danzerini del complesso folcloristico «Arturo Zardini» di Pontebba, diretto dal maestro Gino Piemonte, si esibiscono in un caratteristico balletto friulano.

Lis nestris vilotis

Ta fumata

Ta fumata bassa bassa
passa a plane l'avemaria:
pâr un'aria di vilota
plena di malincunia.

Tanti lùsignis a lùsin:
cui al bàtia l'azzarin?
Qualchidun al zir ta spinis
al parzè che nô vivin!

Peraulis di UGO PELLIS

Musiche di EZIO STABILE

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

BIDOLI M. - WINDOEK (Sud Afr.). La sterlina la fa nostro abbonato sostenitore per il 1959. Grazie di cuore.

FALESCHINI Mario - CAIRO (R.A.U.) - Ricevuto l'abbonamento 1959 a nome suo e del sig. Erardo Pravisani, che cordialmente con lei ringraziamo. Auguri d'ogni bene.

MARCUZZI Dante - COLOMB BECHAR (Algeria) - Grazie del consueto abbonamento sostenitore: anche il '59 è a posto. Abbiamo provveduto a spedirle a S. Daniele i numeri richiesti.

MENINI Dante - ADDIS ABEBA (Etiopia) - Prendiamo volentieri atto, dalla sua lettera, che intestatario delle concessioni forestale ed agricola dell'Awasa è il sig. Vincenzo Pettinelli. D'accordo con lei: a ciascuno il suo. Ricambiamo cordiali saluti.

RUGO Leone - KAMPALA (Uganda) - La sterlina la abbona, in qualità di sostenitore, per il 1959. Grazie e ogni più caro augurio di Treppo Grande.

TERENZANI Guido - TRIPOLI (Libia) - Il suo caro figliolo Leonardo ci ha spedito dalla Svizzera la quota di abbonamento 1959 a suo favore, pregandoci di salutare, anche a nome della famiglia, i genitori, i parenti e gli amici residenti in Breveglieri. Da noi mille grazie e cordialità.

AUSTRALIA

DI GIUSTO Elvio - PEAKHURST (N. S. W.) - Con i più cari saluti da Povoletto, grazie dell'abbonamento 1959.

FANTINI Giuseppe - DULWICH HILL (N.S.W.) - Grazie di cuore, caro amico. Lei, inviandoci una sterlina per l'abbonam. 1959 (gliene siamo gratissimi), ci scrive: « Tanti auguri all'Ente Friuli nel mondo, tanti affettuosi saluti al nostro Colloredo di Montalbano e a tutto il Friuli nostro, benedetta terra ». Ricambiamo centuplicati gli auguri, e contraccambiamo i saluti da Colloredo così caro alla storia e alle tradizioni della « piccola patria ». *Mandi, e che Diu us dedi dal ben!*

« FOGOLAR FURLAN » - ADELAIDE - Accusiamo regolare ricevuta dell'assegno di sterline inglesi 2.7.10, pari a L. 4.140; quale abbonam. 1959 per i sigg. Olivo Ermanno, Renato Venuti e Raffaele Franzin, che sono stati favoriti dal sorteggio tenutosi in occasione della simpatica festa del sodalizio. Grazie vivissime e fervidi auguri cordiali a tutti.

« FOGOLAR FURLAN » - BRISBANE - Ringraziamo vivamente il sig. Guerrino Giavon per i quattro abbonamenti 1959 inviatici: il suo e dei sigg. Guido Lestani, Tonino Lidio e Ruggero Leonarduzzi, al quale ultimo porgiamo il nostro affettuoso benvenuto nella nostra famiglia. A tutti i soci del sodalizio il più caro saluto augurale.

« FOGOLAR FURLAN » - GRIFFITH - Vive grazie al segretario del sodalizio, sig. D. Snaidero, per averci spedito l'importo di L. 13.700 per l'abbonamento 1959 dei seguenti dieci nominativi: Igino Fasan, Cristante Mario (nuovi abbonati: siano i benvenuti fra noi), Gregorio Pascoli, Beniamino Disegna, Fiore Plos, Vittorio Pilosio, Ezio Candusso, Giordano Snaidero, Romano Snaidero e Dionigi Snaidero. A tutti i soci del «Fogolâr» il nostro più affettuoso ricordo e l'augurio di buon lavoro.

SOLARI Tullio - COOMA - Ringraziandola per l'abbonamento 1959 le inviamo cordiali auguri da Pesariis.

TONITTO Aurelio - ADAMSTOWN - Cari saluti e voti di bene da Toppo, mentre la ringraziamo dell'abbonamento 1959.

VERONESE Fiorindo - CHRISTCHURCH (Nuova Zelanda) - La sterlina e mezza, pari a L. 2250, vale quale abbonam. 1959 per via aerea. Grazie; saluti cari ai genitori e ai familiari tutti.

ZABAN Aldo - CABRAMNURRA (N.S.W.) - Grazie del vaglia di L. 1200, a saldo dell'abbonam. 1959, pervenutoci dal natale paese di Faedis da dove la salutiamo con fervido augurio di buona fortuna e ottima salute.

ZANETTI Elisabetta - DER PARK - La cognata signora Giovanna la saluta cordialmente e la abbona al giornale per il 1959. Grazie a tutt'e due e auguri cari.

EUROPA

ITALIA

BELLINA Armj - PONTE S. PIETRO (Bergamo) - Grazie a lei e alla gentile signora Giannina Boschini per l'abbonamento 1959. Saluti cari a tutt'e due. Provveduto all'invio di numeri-saggio agli indirizzi segnalatici.

CALLIGARIS comm. Gino - FIRENZE - A posto il 1959; grazie, cordialità.

CANDUSSO Ines - SANREMO - Grati dell'abbonamento 1959, la salutiamo con infiniti auguri di ogni bene.

CREMESE gen. Cesare - PULA - Ricambiando i graditi saluti, ringraziamo dell'abbonamento 1959 e formuliamo fervidi auguri di bene.

DEL FABBRO Dario - SASSARI - Il dott. Pellizzari ringrazia delle cortesi espressioni e ricambia, anche da parte del fratello prof. Mario i graditi saluti. Regolarmente pervenuti gli abbonamenti per lei e per i sigg. Turcisio Biasizzo e Felice Fondi. Auguri e cordialità vivissime a tutt'e tre.

DE MONTE Valentino - ROMA - Presa nota del nuovo indirizzo. Grazie dell'abbonamento 1959 e saluti cari.

« FOGOLAR FURLAN » - ROMA - Ringraziamo vivamente il segretario sig. Mario Maurich per gli abbonamenti suo e dei sigg. rag. Vincenzo Zancani, contessa Lucia Pisenti e cav. Beniamino Marcon. A tutti i soci del sodalizio della capitale saluti ed auguri fraterni.

FRANCO rag. Franco - TRIESTE - Grazie di tutto cuore per l'abbonam. 1959. Saluti per noi S. Giusto e le due stupende riviere di Barcola e Servola; noi salutiamo per lei quell'incomparabile « piccolo compendio dell'Universo » che è il Friuli.

GIBELLATO Giuseppe - MESTRE - Vive grazie per l'abbonam. 1959 e cordiali auguri.

GROSSO Pietro - MESTRE - Grazie del vaglia: sistemato l'abbonam. per le annate 1958 e '59. Ogni più cara cordialità.

JANNA Fedele - MILANO - Grazie delle cortesi parole e dell'abbonamento 1959. Abbiamo provveduto a spedirle i numeri arretrati del giornale.

PICCOLI Ferruccio - VENARIA (Torino) - Grazie: le mille lire la fanno nostro abbonato sostenitore per il 1959. Un carissimo *mandi*.

PLOS Luigi - ROMA - Sistemato il 1959: grazie, saluti, ogni bene.

ROMAN Primo - MILANO - Le siamo vivamente grati del vaglia di L. 4800 quale abbonamento 1959 per i seguenti signori: lei, Marcolina Giovanni, Brun Armando, Rosa Mario, Crozzoli Sante, Martinuzzi Clodoveo, Colussi Bruno e Miotto geom. Aldo. Grazie a tutti, e a ciascuno mille saluti cordiali dal Friuli.

SALA dott. ing. Antillo - LEGNANO - Grazie dell'abbonamento 1959. Saluti e voti fervidi di bene.



Ordinato sacerdote a London (Ontario), nel cui Seminario aveva compiuti gli studi iniziati a Castellerio, perchè emigrato in Canada con tutta la famiglia, don Giuseppe Bagatto ha avuto la gioia di celebrare la sua prima Messa nel Duomo della natia San Daniele, alla presenza dell'intera popolazione. Era giunto in aereo in Italia appena alcuni giorni prima della celebrazione del solenne rito svoltosi domenica 14 giugno: appena in tempo, dunque, per predisporre l'occorrente alla bella, suggestiva cerimonia. Attraverso questa foto, don Bagatto invia la sua benedizione a tutti indistintamente i friulani emigrati.



Circondati dai figli, nipoti e pronipoti, Leonardo De Colle e Maria Beorchia (85 e 81 anni), nativi di Trava di Lauco e residenti da oltre un trentennio in Cordoba (Argentina), hanno celebrato le loro nozze di diamante. Ai due ottimi sposi, l'augurio di tanti altri anni di vita serena e felice.

SEMENZA dott. ing. Carlo - VENEZIA - Abbonato per il 1959: grazie, vivissimi auguri.

Ancora un elenco di abbonati per il 1959 dal Friuli (grazie a tutti):

Brovedani Elisabetta, Meduno; Bertoli (Officine, Udine), 21 abbonamenti per altrettanti dipendenti; De Candido Bepi Bono, Domanins; De Zanet Nives, Tramonti di Sotto (a mezzo dello zio John Du Pratt, residente in USA); Ellero Elisa, Gleris di S. Vito al Tagl. (a mezzo del familiare Osvaldo residente in Argentina); Fabbro Egidio, S. Martino di Codroipo (a mezzo del fratello Louis residente in USA); Garlatti mons. Domenico, Udine (sostenit.: L. 1000); Minciotti dott. Francesco, Codroipo; Miotti prof. Tito (primo sem.); Papinutti Leonardo, Avilla di Buia; Penzi Evaristo, Fanna; Traina Lena, Tramonti di Sotto (a mezzo del fratello John Du Pratt, resid. in USA); Vittorio dott. Antonio, Udine; Volpini Dante, Udine; Zanon dott. comm. Luigi, Udine.

BELGIO

D'AGARO Benigno - HERBESTHAL. Ha provveduto per il 1959 il sig. Guido Durigon. Grazie, *mandi*.

DEL TURCO Arturo - BRUXELLES. I 200 fr. belgi valgono quale abbonam. per il 1959 e '60. Grazie di cuore, ogni bene.

GIACOMELLI Rodolfo - LESSINES. Tanto a lei quanto al sig. Felice Mander il nostro grazie cordiale per l'abbonamento 1959 e il più fervido voto di buona salute e fortuna.

PERSELLO Rodolfo - MONS-LEZ-LIEGE - A lei e alla sua gentile signora il nostro più cordiale grazie per la simpatica lettera e per l'abbonam. 1959.

PITTINI Antonio - QUENAST - Abbonato per il 1959 a mezzo del figlio Rinaldo che le invia cari saluti. Da noi grazie e cordialità da Osoppo.

SAVIO Argentina - GLAIN (Liege) - Grazie della cortese lettera e dell'abbonam. 1959. Ben volentieri salutiamo per lei il cav. Giovanni Faleschini sindaco di Osoppo e la famiglia della signora Assunta Mizzaro.

DANIMARCA

CARNERA Vincenzo - COPENAGHEN - Grazie infinite dell'abbonam. 1959 e mille cari saluti.

CRISTOFOLI Giovanni - COPENAGHEN - Anche a lei il nostro più vivo grazie per l'abbon. 1959 e un cordiale *mandi*.

CROVATTO Vincenzo - COPENAGHEN - Con saluti cordiali, grazie dell'abbon. 1959.

ZUPELLI Valentino - COPENAGHEN - Regolarmente ricevuto il vaglia di L. 1200 a saldo dell'abbonam. 1959. Vivissime grazie, saluti cari, auguri infiniti.

FRANCIA

BIDINI Federico - GAGNY (S. et O.) - Grazie vivissime a lei e alla gentile signora (vi salutiamo rispettivamente da Villalta e da Spilimbergo) per l'abbon. 1959.

BRUSADIN Giuseppe - PARIS - Ricordando con piacere la sua gradita visita la ringraziamo ancora per l'abbonam. 1959 a nome suo e del sig. Francesco Cadelli, cui va il nostro cordiale saluto.

COPETTI Giovanni - PONTALIER-DOUBS - L'abbonam. 1959 per lei ci è stato versato dal nostro caro amico e prezioso collaboratore cav. Antonio Faleschini, che con lei vivamente ringraziamo.

D'AGOSTINI Tranquillo - LAROQUE TIMBAUT - La sua gentile signora, facendoci visita, ci ha versato l'abbonam. per il 1960 (l'anno in corso era già saldato). Rinnoviamo qui i saluti che abbiamo pregato le siano trasmessi dalla nostra graditissima ospite.

DEL PONTE Adelchi - ST. NAZAIRE EN ROYANS - La quota d'abbonam. per il 1959 ci è giunta regolarmente. Grazie. Nel giornale le abbiamo accluso buste e fogli per l'abbonamento futuro. Va bene? Mille cordialità da Variano di Basiliano.

DEL TORRE Delma - MARLE (Aisne) - Rinnovandole il nostro grazie per la gradita visita col marito e la bambina, accusiamo ricevuta dell'abbonam. 1959. *Au revoir*.

DE ZORZI Ines - SARREGUEMINES (Moselle) - Il fratello sig. Vittorio Melocco, residente a Carramar (Sydney, Australia) le fa omaggio dell'abbonam. 1959 al nostro giornale. Confidiamo che le nostre pagine le piacciano e la interessino. Benvenuta, gentile signora, fra i nostri lettori, e si abbia i nostri auguri più cari da Tesis di Vivaro.

GIAVITTO Luigi - MULHOUSE - Abbonato per il 1959 a mezzo del sig. Tonello. Grazie, cordialità.

JOGNA Romeo - ST. FARGEAU (Yonne) - Abbiamo regolarmente ricevuto il vaglia di L. 1200 a saldo dell'abbonam. 1959. Grazie infinite, e tanti cordiali saluti ed auguri di bene.

LENUZZA Lino - RAON L'ETAPE (Vosges) - Dai suoi familiari, che a mezzo delle nostre colonne le inviano il loro più affettuoso saluto augurale, ci è stato versato l'abbonam. 1959 a suo nome. Grazie vivissime a loro e a lei, cui formuliamo il più fervido voto di bene e fortuna.

MIOTTO Angelo - SURESNES (Seine) - Da Arba, il familiare Dante ci ha spedito l'abbonam. 1959 a suo nome. Grazie mille e saluti augurali.

MOREALE Ciria - SUR LE FOURG. Abbiamo risposto a parte alla sua gradita lettera. Qui la ringraziamo dei 1500 franchi che le valgono quale abbonam. sostenitore per il 1959. Infinite cordialità da Orsaria e da Ligosullo.

MUZZOLINI Alcide - LE VESINET (S. et O.) - Grazie dell'abbonam. 1959 e dei saluti che di cuore ricambiamo.

NADIN Aurelio - CASTELMAURON (Haute Garonne) - La ringraziamo di cuore dell'abbonam. 1959, ma ci sarebbe gradito se lei ci dicesse se riceveva in precedenza il giornale e, se sì, sotto quale nome. Ci risponda, per favore. Le inviamo mille cari saluti da Vigonovo.

PONTA Americo - STRASBOURG - I mille franchi saldano l'abbonam. '59. Grazie. Saluti da Zegliamutto di Treppo Grande.

RUSSOLO Guerrino - RIBECOURT (Oise) - Le siamo grati di tutte le cortesi informazioni forniteci e dell'abbon. 1959. Saluti e auguri da Bagnara e da Cordovado.

La corrispondenza pervenutaci recentemente è stata moltissima: lo spazio non ci consente di dar risposta a tutti in questo numero del giornale. Tuttavia, ciascuno si rassicuri: daremo risposta a tutte indistintamente le lettere indirizzateci. Preghiamo pertanto di avere un po' di pazienza.

SEGATTI Tullio - MOYEUVRE GRANDE (Moselle) - Ricambiando fervidi auguri di felicità, ringraziamo per l'abbonam. 1959.

VENCHIARUTTI Grazia - AUBONE' - Abbonata per il 1959 a mezzo del sindaco di Osoppo, cav. Giovanni Faleschini. Grazie a lei e al nostro caro collaboratore.

VENTURINI Olivo - LOUVIERS (Eure) - Grazie dei mille franchi che saldano l'abbonam. 1959. Ricambiamo cordialmente, con il friulanissimo *mandi*, i suoi cari, graditi saluti.

GERMANIA

ARMANDO Nella e Mario - WAIBLINGEN - L'incaricato ha fedelmente assolto il compito affidatogli: ci ha puntualmente versato la quota d'abbonam. 1959 a vostro nome. Grazie e auguri cordiali.



Dante Marcuzzi, emigrato dalla natia città di S. Daniele a Colomb-Bechar (Algeria), mostra una copia di «Friuli nel mondo» a un gruppo di amici friulani e piemontesi, suscitando gioia ed entusiasmo.

MESTRONI Rienzo - KAUFBEUREN - La sua lettera è molto bella e noi le siamo grati di avercela indirizzata. Grazie anche dell'abbonam. sostenitore per il 1959. *Aufwiedersehen!*

INGHILTERRA

OSSO Rinaldo - LLANYBYTHER - Dal familiare Fermo ci è stato spedito da Maiano un vaglia di L. 1200 quale abbonam. al giornale per il 1959 a suo nome. Grazie vivissime, e cordialità da noi e dai suoi cari.

SARTOR Ernesto - LONDON - Da Cavasso Nuovo, il familiare sig. Davide ci ha spedito l'abbonam. 1959 a suo favore. Grazie a tutt'e due e cari auguri.

SIROLA Stefania - FOLKESTONE (Kent) - Da Monfalcone, il sig. Alfredo Michel ci ha inviato la quota d'abbonam. 1959 per lei. Grazie ad entrambi, e mille cordialità dalla città dei cantieri.

OLANDA

ANDREAN A. P. - HERTOGENBOSCH - Grazie dell'assegno bancario speditoci quale abbonam. al giornale per le annate 1959 e '60. Si abbia i nostri più fervidi voti di bene, con cari saluti dal Friuli.

BINCHIARIN Luigi - DEN HAAG - Mentre la ringraziamo dell'abbonamento 1959, ben volentieri salutiamo per lei, anche a nome della sua gentile consorte, signora Elda, la nipote signorina Colautti residente a Melbourne (Australia). Cordialità da Castelnuovo.

PETRUCCO Sante - BREDA - Da Fanna, il sig. Luigi Batta Toffolo ci ha spedito vaglia di L. 1200 quale abbonam. 1959 a suo favore. Grazie a tutt'e due e auguri cari.

SVIZZERA

ARRIGO Odilia - LOSANNA - Le rinnoviamo il nostro più vivo grazie per la gentile visita e per l'abbonam. 1959 (sosten.). A presto rivederci, speriamo.

COSTA Jolanda - BERNA - Regolarmente pervenuto l'abbonam. 1959. Grazie e infiniti auguri.

GANZITTI Rinaldo - OBERBURG (Berna) - Abbonato per il 1959 a mezzo del nostro caro amico don Saverio Beinat, parroco di Avilla di Buia, che con noi la saluta cordialmente.



Quattro friulane, quattro generazioni: fanno parte della famiglia Monetti-Tosolini e risiedono a Rosario (Argentina), da dove salutano i due paesi di cui sono oriunde: Moggio Udinese e Tavagnacco.



Il 22 maggio, a Macon (Georgia, USA), i coniugi Maria e Luigi Cassini, nativi entrambi di Orgnese di Cavasso Nuovo, hanno celebrato le loro nozze d'oro. Attraverso questa foto, scattata appunto nel fausto giorno del loro 50° di matrimonio, i due emigrati inviano saluti ed auguri a tutti gli amici — e ne hanno numerosi — in Friuli e all'estero.

NORD AMERICA

CANADA

ANZIL Elsa e Louis - SUDBURY (Ont.) - Siamo vivamente grati a tutt'e due delle cordiali espressioni e dei tre dollari (pari a L. 1890) che vi fanno nostri abbonati sostenitori per il 1959. Le signorine dell'ufficio ricambiano con tutta cordialità i graditi saluti della signora Elsa. Auguri da noi tutti per l'« Anzil's Salon de Paris »!

DEGANIS ZOF Anna - TORONTO - Il dott. Pellizzari ricambia con tutta cordialità, anche a nome della mamma e della sorella Lia, i suoi gentili e graditi saluti e formula per lei e per il sig. Sergio, vicepresidente della «Famèe» del capoluogo dell'Ontario, i più fervidi auguri di bene.

LEON Guido - MONTREAL - Salutandola da Clauzetto, di cui pubblicheremo in prima pagina una fotografia che le sarà certamente gradita, la ringraziamo vivamente dell'abbonamento 1959. Ben volentieri trasmettiamo il suo saluto ai compaesani in patria e all'estero.

MACASSO Igino - RIONDEL (B.C.) - Molto gentili le sue espressioni e graditissimi i suoi auguri, che di cuore ricambiamo a lei e famiglia. Grazie dell'abbonamento 1959 e un *mandi* carissimo.

NARDUZZI Sergio - VANCOUVER (B. C.) - Grazie delle gentili parole e dell'abbonamento 1959. Mandi pure le foto dei lavori da lei eseguiti: la accontenteremo. Saluti cari da Vissandone.

VIOLA Tarcisio - TORONTO - Da Bonzicco, «appoggiato sulla sponda del Tagliamento », il nostro grazie per i due dollari che sistemano l'abbonamento 1959 e per i cordiali saluti alla redazione, che altrettanto cordialmente ricambia. Ben volentieri trasmettiamo il suo augurio a tutti i lettori di « Friuli nel mondo » e a loro nome, sicuri interpreti di ciascuno di essi, le diciamo: grazie, altrettanto.

ZANICHELLI Giuseppina - CONISTON (Ont.) - Grazie dei due dollari che saldano l'abbonamento 1959. Le salutiamo la cara e bella San Daniele: contenta? Mille cose buone.

ZANINI Anita e Primo - TORONTO - Non solo vi siamo grati dell'abbonamento 1959 speditoci a vostro nome, ma anche di quello inviatoci a nome del sig. Gino Missio, che con voi ringraziamo di cuore e con saluti da S. Daniele. Le cordialità per voi due hanno altra provenienza: Mereto di Tomba e Barazzetto di Coseano.

ZIRALDO Attilio - WINDSOR (Ont.) - Vediamo con piacere che la fiamma della sua nostalgia per il Friuli — e soprattutto per il natio paese di Fagagna e per la cara città di Udine — è sempre accesa in cuore. Noi confidiamo che i due nomi di piazza della Libertà (che si chiamava in origine piazza Contarena, poi assunse il nome di piazza Vittorio) battano quanto prima l'ora del suo ritorno fra i suoi cari rimasti quassù. Intanto, ringraziandola dell'abbonamento 1959, le stringiamo cordialmente la mano.

ZUIZ Giovanni - NANAIMO - Le giungano, caro amico, i più affettuosi saluti dalla sua gentile signora che, versandoci per lei l'abbonamento 1959, ci ha affidato il gradito incarico di esprimerle tutti i suoi auguri. A quei voti ci associamo di cuore, ringraziando vivamente per l'attenzione che lei presta al giornale.

MESSICO

PAVAN Luis - MEXICO - Da Fanna, i familiari hanno provveduto a rinnovare per lei l'abbonam. 1959. Con i saluti dei suoi cari, si abbia anche i nostri cordialissimi e vive grazie.

STATI UNITI

ADAMI Attilio — BOSTON (Mass.) - Abbiamo risposto a parte alla sua gradita lettera. Qui le confermiamo che dell'abbonamento 1958 demmo riscontro nel nostro numero di febbraio dello stesso 1958, e che l'importo versatoci ora a mezzo di vaglia estero e pari a L. 1235 le vale quale abbonamento per il 1959. Ringraziando, rinnoviamo vive cordialità augurali.

CANCIAN Valentino - BRONX - Grazie dell'abbonamento 1959. Rispediti i numeri richiesti. Cordialità da Cordenons.

CASSINI Maria e Luigi - MACON (Ga.) - Mentre ci rallegriamo con voi per le vostre nozze d'oro e vi esprimiamo tutti i nostri auguri più fervidi ringraziamo dell'abbonamento 1959: il giornale vi verrà spedito per posta aerea. Infinite cordialità.

CLODIG Elda e Albert - GARY (Ind.) - I familiari tutti rinnovano il più affettuoso rallegramento ed augurio per la nascita del piccolo Giovanni giunto a far compagnia ad Albertino. Particolari affettuosità dal fratello (e cognato) Dino Menichini.

DAL MOLIN Mario - WASHINGTON - Più che volentieri salutiamo per lei il natio Travesio e i suoi compaesani in patria e all'estero. Vivissime grazie per l'abbonamento 1959 a nome suo e di Dal Molin Antonio e Lovisa Orlando, che a lei uniamo nel nostro augurio più fervido.

DEGAN Attilio - LOS ANGELES - Il 1959 è sistemato. Grazie. La ricordiamo a Valvasone.

DE PAULIS ing. Oreste - NEW YORK - Il fratello ha provveduto a versarci l'abbonamento 1959 e 60 per lei. Grazie a tutt'e due. Con gli affettuosi saluti del suo familiare gradisca i nostri cordialissimi, in particolare da parte del dott. Pellizzari.

DU PRATT John - RENO (Nev.) - I quattro dollari sistemano, secondo il suo desiderio, l'abbonamento 1959 per lei, per la sorella sig. Lena Traina e per la nipote Nives De Zanet entrambe residenti a Tramonti di Sotto. Saremo lieti della sua visita, della quale la ringraziamo anticipatamente. *A riviodisi*, dunque!

FAINO Angelo - DES MOINES (Jowa) - Davvero non riusciamo a comprendere come mai non le siano giunti i numeri del giornale dal luglio al dicembre 1958, che le sono stati da noi spediti con assoluta regolarità e puntualità. Ad ogni buon conto, abbiamo provveduto a rispedirle tutti i numeri mancanti. Grazie dell'abbonamento 1959 e dei saluti e degli auguri che i friulani, a nostro mezzo, cordialmente le ricambiano.

FANTIN Pina e Dante - NEW YORK - Mentre salutiamo ben volentieri per voi tutto il Friuli e in particolare il natio paese di Meduno, vi ringraziamo dell'abbonamento al giornale per il 1959 e '60 e delle cortesi espressioni. *Mandi, e buine furtune e salût!*

FRANCESCON Angela - Grazie dell'abbonamento 1959 e infiniti cari saluti da Cavasso Nuovo di cui già in questo numero le diamo una notizia nel nostro sintetico panorama della vita della regione. Ogni bene.

GANZINI Cildo - BIRMINGHAM (Ala.) - Abbiamo provveduto a spedirle le copie dall'agosto 1958 al gennaio 1959, indicandole, con un biglietto accluso al pacco, qual è la sua esatta posizione amministrativa. Dell'abbonamento 1958 le demmo comunicazione nel nostro n. 62 (genn. 1959) e l'abbonamento dell'anno in corso lo registriamo qui. Il giornale le è stato spedito sempre con assoluta regolarità, ma lei comprenderà che noi non abbiamo colpa nè di disguidi nè di ritardi nè di altro che esula dal nostro lavoro. Con cordialità, mille auguri.

LIANI Stefano - ARLINGTON (Mass.) - Molte cordiali grazie dell'abbonamento 1959 e saluti cari dal suo dolce paese: Camino al Tagliamento.

MARCHI Luisa - COLUMBUS (Ohio) Il 1959 è a posto: grazie. Un caro *mandi*.

NASSIVERA Quinto - ROCHESTER (N. Y.) - Le confessiamo che siamo riusciti con difficoltà a comprendere che il vaglia d'abbonamento per il 1959 e '60 fosse il suo; e ciò le spiega il ritardo con il quale abbiamo provveduto alla registrazione e, di conseguenza, a queste righe di risposta e di ringraziamento. Comunque, ora tutto è a posto. Grazie, le inviamo il nostro saluto augurale.

NIGRIS Antonio - MILWAUKEE - Ricevuti i due dollari a saldo del 1958. Grazie, saluti.

VACCHER Luisa - CLEVELAND (Ohio) - Il nostro sentito grazie per l'abbonamento 1959 la raggiunga da Pescincanna, che sappiamo carissima al suo cuore. Stia bene, e conservi la sua stima e il suo affetto al giornale.

VALLERUGO Antonio - NEW YORK - Grazie dell'abbonamento 1959. Un favore: precedentemente, e sempre allo stesso indirizzo, il giornale veniva spedito al nome di *Giacomo Vallerugo*. Si tratta della stessa o di altra persona? Le saremo grati d'un cenno al riguardo.

VIVIAN Teresa e Davide - DETROIT (Mich.) - Regolarmente pervenuti i due dollari, che saldano l'abbonamento per tutto l'anno in corso. Grazie. Il nostro saluto a voi è inviato da Cordenons e da tutta la zona alla destra del maggior fiume friulano. Auguri: *augurios di cûr!*

ZANCAN Domenico - DANBURY (Conn.) - Probabilmente, quando lei leggerà queste righe la sua visita in Friuli sarà già avvenuta. Poco male: il nostro grazie per l'abbonamento 1959 le sarà espresso due volte: a voce e a stampa. Tante cose care.

ZANIER Carlo - NEW YORK - Certo le è facile immaginare con quanta gioia abbiamo appreso che non tarderà molto il giorno del suo ritorno in Friuli. Allora saremo felici di stringerle la mano e di dirle a voce tutta la nostra cordialità e simpatia. Per ora gliele diciamo, tali simpatia e cordialità, attraverso queste brevi righe con le quali la ringraziamo dei quattro dollari speditici a saldo dell'abbonamento 1958 e '59. *Mandi*, caramente, da Istrago di Spilimbergo, che salutiamo per lei.

SUD AMERICA

ARGENTINA

D'AFFARA Gino e Mario - LA PLATA - La mamma, signora Genoveffa, giunta a S. Daniele dove ha trovato tutti in ottima salute, invia affettuosità a voi e ai parenti e agli amici tutti, anche da parte dei familiari in Friuli.

DELLA SAVIA Attilio - BUENOS AIRES - Mons. Grosso le fa omaggio dell'abbonamento 1959 al giornale. Ci legga con interesse. Ogni bene.

DELLA SAVIA Carlo - BERNAL - Anche a lei mons. Grosso, con gentile pensiero, fa omaggio dell'abbonamento 1959 a «Friuli nel mondo». Tante cose care.

« FAMIGLIA FRIULANA » - ROSARIO - Ringraziamo il sig. Vincenzo Boccardi per i seguenti abbonamenti, oltre il suo e quello del sodalizio: Borgo Valentino, Aristide P. Gallo, Ghirardi Agostino, Ellero Osvaldo ed Ellero Elisa (quest'ultima residente a Gleris di San Vito al Tagl.). Lire 1400 sono state inoltre versate alla Filologica quale abbonamento 1959 da parte della «Famiglia» rosarina. Saluti cari a tutti i soci del sodalizio, cui auguriamo buon lavoro.

LUCATO Eugenio - MORTEROS - Le siamo assai grati delle sue gentili espressioni, dei saluti e degli auguri che cordialmente ricambiamo, e dei 150 pesos, pari a L. 1260, che la fanno nostro abbonato per il 1959. Un caro mandi.

MANTOANI Santo - QUILMES - Anche il suo abbonamento 1959 è omaggio di mons. Grosso. Cordialità.

SAVOIA Alfredo - QUILMES - Si consideri abbonato per il 1959: ci ha versato l'importo mons. Grosso, che le fa omaggio del giornale. Vivissimi auguri.

VIDONI Eugenia - LINIERS (B. A.) - Abbonata per il 1959 a mezzo della sorella, che da queste colonne le invia i suoi più cari saluti, cui di cuore ci associamo. Grazie vivissime a tutt'e due; e buona lettura.

BRASILE

MOROCUTTI Aldo - S. PAOLO - Le siamo grati della cortese collaborazione e del dollaro che salda l'abbonam. per il secondo semestre 1959. Il materiale da lei inviatoci ci è stato utilissimo: grazie di cuore. E mille auguri a Luigi Cussigh, che la preghiamo di salutare cordialmente a nostro nome.

CHILE

« FAMEE FURLANE » - SANTIAGO. Vive grazie alla signora Allegra Polentarutti, segretaria del sodalizio, per gli abbonamenti inviatici e che qui di seguito elenchiamo. *Per il 1959:* Quinto Pellizzari, Tullio Zanello, Claudio Populin, Sergio Populin, Zeno Della Schiava, Italo Cedolin, Pio Piemonte, Arturo Visentini, Oddo Zanello, Vittorio Collovati. *Per il 1960:* Angelo Chiaranda. Rassicuriamo inoltre di aver regolarmente ricevuto la quota d'abbonam. '59 dei sigg. Allegra e Beniamino Polentarutti. A tutti i soci della « Famèe » il più affettuoso e fraterno augurio.

URUGUAY

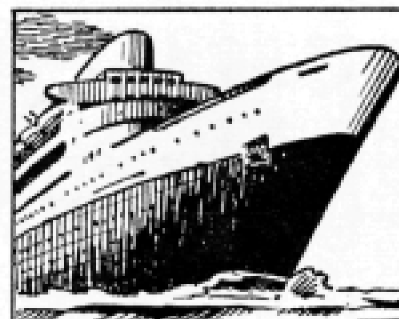
FUCCARO Ennio - PAYSANDU' - La ringraziamo della gentile, simpatica lettera, dei saluti e degli auguri che cordialmente ricambiamo, e dell'abbonam. sostenitore per il 1959 e '60.

VENEZUELA

CELLA Aurelio - VALERA - Infinite grazie dei 5 dollari che la fanno nostro abbonato sostenitore per il 1959 e '60. La salutiamo caramente da Villa di Verzegnis.

LENUZZA Ottavio - CIUDAD OJEDA - Abbonato per il 1959 (il giornale le perverrà per posta aerea) a mezzo della sua gentile signora, che affettuosamente la saluta. Da noi, con mille grazie, ogni augurio di bene.

MUCIGNAT Ines - CARACAS - A mezzo del « Fogolâr furlan », abbonata per il 1959. Grazie, cordialità, auguri.



PIAZZA Angelo - MARACAIBO - Grazie vivissime dei 15 dollari che la fanno nostro abbonato sostenitore per il 1959: il giornale le verrà spedito per posta aerea. Si abbia infiniti saluti e fervidi auguri.

SANGOI Davide e Noè - CHACAO - Pervenuto regolarmente l'abbonam. '59; provveduto a rettificare l'indirizzo. Vive cordialità da Gemona.

ERMETE PELLIZZARI
Direttore responsabile

Tipografia G. B. Doretti — Udine

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116

